ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 28. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progredi non regredi

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 15 dicembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni o disguidi.

TORINO, 14 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

L'appalto del **quinto lotto** - *lavori e provviste per la costruzione degli edifici numeri XI, XII, XVIII e XX, consistenti nell'ingresso del corso Raffaello ed in gallerie destinate alla Didattica ed al Materiale ferroviario*, - venne ieri (13) provvisoriamente aggiudicato al signor Rey Giuseppe per la somma di L. 119,693 97, corrispondente all'offerta ribasso del 17 13 0[0.

Il tempo utile *(fatali)* per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade al **mezzodì del giorno 19 dicembre 1882.**

L'appalto del quarto lotto fu deliberato definitivamente alla ditta fratelli Beggio e Compagnia.

Il Comitato annunzia con vivo compiacimento come anche l'Amministrazione finanziaria dello Stato abbia deciso di prendere larga parte alla prossima Mostra.

Ed allo scopo di poter concertare fin d'ora col Comitato stesso quei provvedimenti che saranno necessari per il migliore ordinamento degli oggetti che vi saranno esposti, il ministro delle finanze ha scelto a suoi delegati i signori comm. ingegnere Giacinto Berruti, direttore del Museo industriale, e cav. ingegnere Pietro Zolaschi, ispettore-capo degli Uffici tecnici di finanza, entrambi residenti in Torino.

I presidenti di alcune Società operaie si voso fin d'ora affrettati a rispondere ai quesiti contenuti nel *Questionario* che la Commissione degli operai presso il Comitato esecutivo ha formulato, allo scopo di raccogliere i dati necessari onde poter ordinare ed esporre nella futura Mostra tutto l'organismo delle Società italiane di mutuo soccorso e di cooperazione.

La Commissione, mentre esprime il suo vivo compiacimento per la solerte attività colla quale per parte di quei sodalizi si è voluto cooperare ai suoi lavori, rivolge preghiera a tutte le presidenze delle Società operaie sclecchè, pure preparando con sollecitudine e con precisione la risposta loro chiesta nel menzionato Questionario, *ne sospendano l'invio al Comitato sino ai primi giorni del prossimo gennaio*, per essere così in grado di fornire uno specchio esatto del conto consuntivo del corrente anno 1882, quale appunto le richiedono gli ultimi quesiti.

Le Società operaie, alle quali, o per mancanza o per inesattezza di indirizzo, non fosse tuttora pervenuto il Questionario sovra accennato, potranno richiederlo direttamente al Comitato esecutivo dell'Esposizione.

La Giunta distrettuale di Napoli si è definitivamente costituita nelle persone dei signori:

Turchiarulo cav. Antonio, duca di Laviello, Vetere cav. Ferdinando, Giampietro Emilio, Petriccione Luigi, Savarese Gaetano, De Sterlo comm. Fedele, De Luca comm. Giuseppe, principe Filangieri, Pizzuti cav. Vincenzo, Pagliano comm. Domenico, Cigliano comm. Carlo, Errera cav. Alberto, Scarzanella cav. Giovanni, Lioy cav. Diodato, Palmieri comm. Luigi.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 13 dicembre.

GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

Sunto di deliberazioni prese nelle sedute 6 ed 11 dicembre 1882.

Deliberò la copertura di un tratto del fosso stradale e la formazione di piccola piazza davanti la facciata dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, sullo stradale di Stupinigi.

Autorizzò alcune spese locative.

Diede voto favorevole per la trasformazione della Scuola gratuita Chirio, in Borgo Po, nella fondazione di due posti perpetui nel Collegio degli Artigianelli.

Accordò all'Associazione generale degli operai l'uso provvisorio di una sala delle scuole di San Tommaso per esercitazioni musicali nelle ore serali.

Deliberò la concessione dell'appalto per la amministrazione a nolo di vetture e cavalli in servizio della civica Amministrazione e per la manutenzione delle vetture municipali durante il triennio 1883-85.

Approvò il capitolato per l'esercizio del diritto di estrarre sabbia e ghiaia dalla Dora negli anni 1883-85 e ne mandò pubblicare l'asta.

Stabilì il prezzo d'acquisto di sepoltura privata nel Cimitero di Lucento.

Prorogò il termine stabilito per la ricostruzione della trabacca, destinata a mercato di commestibili, a levante della piazza Emanuele Filiberto.

Deliberò l'elargizione d'un dono per la tombola da estrarsi in Nizza Marittima a favore dei danneggiati dall'inondazione in Francia ed in Italia.

Approvò il regolamento interno della Cassa-pensioni per gli impiegati, agenti ed inservienti municipali e preso atto della liquidazione della relativa ditta.

Diede voto sopra varie domande d'esenzioni pubbliche.

Approvò varie disposizioni di amministrazione interna.

LETTERE MARSIGLIESI.

Altri sinistri.

Marsiglia, 11 dicembre.

(Ritardo) — Il mare continua furioso, e la giornata di sabato è stata funesta pei naviganti che si trovavano in questo golfo.

Due legni italiani, l'*Amabile Ida* di Portoferraio, e la *Stella*, di proprietà della casa Toniotti, provenienti da Rio Marina carichi di minerale, giunti nelle vicinanze delle rocce di *Maire* sono stati sorpresi da due mari opposti sotto l'impeto di un vento tempestoso che ha strappato loro le vele e rotta l'alberatura.

Vedendo l'impossibilità di salvare il bastimento, il capitano dell'*Amabile Ida* fece mettere la barca a mare, ed una volta imbarcato l'equipaggio abbandonò egli per ultimo la nave che pochi istanti dopo era travolta ed affondata.

Intanto la *Stella* si trovava in una posizione ancora più critica. L'alberatura completamente schiantata dal vento impediva di scandare i cannoli a mare. Il capitano dell'*Amabile Ida* cercò allora di portarsi colla barca al soccorso dei suoi compagni e malgrado lo stato tempestoso del mare giunse a varie riprese ad accostare il legno in pericolo, ed ogni volta che vi riusciva un marinaio vi si gettava.

In questo modo, non senza difficoltà, sotto una pioggia dirotta, in mezzo all'oscurità ed ai frastuono della tempesta, tutto l'equipaggio dei due legni (18 persone) potè ricoverarsi in un solo canotto, ed a forza di remi giungere in porto, dove entrava, dopo sette ore di lotta accanita contro la morte, ad un'ora del mattino.

Un battello pilota fu subito mandato sul luogo del disastro, ma nulla potè rinvenire. Un forte rimorchiatore a vapore, sul quale fu imbarcato l'equipaggio della *Stella* per guidare le ricerche, partì in seguito per esplorare i paraggi senza poter raccogliere nessun indizio sui due bastimenti abbandonati.

Questo giro di esplorazione però non doveva essere del tutto infruttuoso, e infatti all'isola di *Jaire* giunse a prendere rimorchio un bastimento francese, la *Concordia*, il quale dopo aver raccolto l'equipaggio della tartana *Rosa* affondata, poche ore prima, scorgeva egli pure la stessa sorte.

Un altro legno italiano, *Perseveranza*, capitano Radicchi, appartenente pure ai signori Toniotti, colto da quel temporale, stava per perire, e tutti i marinai per salvare la vita si erano rifugiati a bordo di una barca. Il solo capitano ha avuto il coraggio di non abbandonare il suo posto, e, assistito al timone, dopo sforzi sovrumani ha potuto condurre il suo legno in porto, malgrado le gravi contusioni cagionategli dalla sbarra che ora impotente a mantenere.

Molti altri legni che son giunti a salvarsi sono entrati ieri in porto tutti con gravi avarie o gette a mare.

Oggi si annunzia pure la perdita di un bastimento italiano carico di marmi in rotta per la Spagna.

Il Libro Rosso della Spagna. — Il *Libro Rosso* distribuito alle Cortes spagnuole, contiene fra gli altri i seguenti documenti:

1. Una nota con cui Duclerc annunzia in termini molto affettuosi che un credito per soccorrere le vittime di Salda è a disposizione della Spagna. Duclerc esprime nello stesso tempo la speranza che la Francia indennizzerà i francesi vittime delle guerre civili spagnuole, appena i mezzi del Tesoro lo permetteranno.

2. L'atto mediante cui il sultano del Marocco autorizza la Spagna a prender possesso di Santa Cruz e d'un altro territorio a sua scelta.

3. Le note scambiate coll'Inghilterra a proposito della zona delle acque inglesi dinanzi a Gibilterra.

4. Le note con cui la Spagna chiede di non lasciare ai soli Stati Uniti il diritto di intervento pel Canale di Panama e reclama il diritto di sedere alla Conferenza europea se i rappresentanti delle Potenze vi sono chiamati a regolare la questione del Canale di Suez.

5. Gli atti relativi ai trattati di pace fra il Chili ed il Paraguay.

L'anniversario della rivoluzione polacca. — I polacchi di Lemberg hanno testè celebrato l'anniversario della rivoluzione del 1831. Il deputato Haüsner ha pronunziato, in questa circostanza, un discorso che potrebbe servire d'avvertimento ai dottrinari della germanizzazione. Egli ha particolarmente insistito sul fatto che gli sforzi del Governo per estirpare la nazionalità polacca, rovinando l'aristocrazia ed impiantando nel paese una nuova classe dirigente, composta di proprietari e di funzionari tedeschi, non han fatto che trarre al polonismo nuove reclute. I figli ed i nipoti degli intrusi non tardano a diventare più polacchi degli stessi polacchi. Questo non dà un'alta idea della potenza d'assorbimento del germanismo nutricco.

L'esilio d'Arabi. — Broadley ha avuto un ultimo colloquio con Arabi e gli ha annunciato che l'isola di Ceylan era designata luogo d'esilio dei ribelli.

Arabi se n'è mostrato contentissimo ed ha aggiunto che gli facevano molto more esiliarsi precisamente nel paese ove venne esiliato Adamo quando fu cacciato dal paradiso.

Difatti, secondo la tradizione mussulmana, Adamo è stato relegato a Ceylan ed Eva nell'Hedjaz.

Mattino, 14 dicembre.

LETTERE TRIESTINE.

Trieste, 12 dicembre.

Tragedia d'amore.

(M.) — Nella caserma di artiglieria, entro la massiccia mura del castello che superbamente ed in atto di minaccia domina la città e la rada, avvenne una triste e compassionevole tragedia d'amore..... o così almeno la designa la pietà del pubblico. In realtà però il velo del mistero si stende anco su questo tragico evento ed avvolge fra le sue pieghe le due vittime.

Erano giovani entrambi e si amavano ed esalarono l'ultimo fiato, mescolando il loro sangue e tenendosi teneramente abbracciati.

Egli era un ufficiale cadetto di artiglieria — lei una avvenente signorina viennese. Si erano conosciuti ed amati sulla sponda del Danubio.

Tre o quattro giorni fa Amalia giunse qui da Vienna; l'attendeva alla ferrovia il giovane amante, il quale, con un pretesto qualunque, la condusse nella propria stanza nel castello, dicendola una sua cugina di passaggio per Venezia. Amalia era abbigliata elegantemente, di viso leggiadro o simpatico, di forme robuste ed arrotondate..... anzi di soverchio arrotondate nel fianco per una fanciulla.

Sabato furono veduti uscire assieme dal castello, ma non si rientrare, di guisa che si riteneva il giovane cadetto assente. Egli mancò stamattina alla chiamata di servizio, ed il suo capitano stava per denunziarlo al comando quale disertore, quando insorse qualche sospetto per la camera di lui subitamente sbarrata. Il capitano appressò l'occhio alla toppa della serratura — gli parve sentire come un puzzo di cadavere. Atterrato l'uscio, si trovò in giovane coppia irrigidita e bruttata di sangue sul canapè — ella aveva la testa abbandonata sull'omero di lui e col braccio le cingeva amorevolmente al collo. Una rivoltella poggiava alla destra del giovane sul canapè — due palle avevano trapassato il cuore a lei, tre altre palle avevano reciso lo stame di vita di lui.

Da varie lettere lasciate sul tavolino risulterebbe ch'egli sia stato vittima d'un duello americano, e che la famiglia innamorata abbia voluto dividere tale sorte solegarati. Ma è più probabile invece che le conseguenze del loro amore, che si palesavano nel fianco dell'infelice fanciulla, abbiano determinato la disperata risoluzione.

***

LA SORTE DI OBERDANK.

Si continua a diffondere ogni sorta di notizie riguardo le sventurate Oberdank; ma in proposito non posso che ripetervi quello che dissi prima d'ora: sono vuote congetture che si spacciano e null'altro. Niuno è in grado di penetrare collo sguardo traverso le maglie del silenzio che si mantiene con tanta gelosa cura attorno alla cella del giovane infelice.

Per quanto mi venne affermato di nuovo, la sentenza non è ancora stata pronunziata sul di lui capo, ed in generale si spera che il Governo avrà tanto di buon senso e di tatto pratico da non giungere all'estremo del capestro e del carnefice. È ben da desiderarlo!

Cose d'Egitto. — *L'Observer* di Londra, parlando dell'esito del processo d'Arabi, dice che la sentenza data a quest'affare è soddisfacente, quantunque le simpatie inglesi avrebbero potuto trovare un soggetto molto più degno d'interesse.

L'Inghilterra, continua quel giornale, dovrà scontare quest'eccesso di magnanimità: la sua responsabilità in Egitto diventa più seria, poichè, una volta ch'essa aveva per iscopo di regolare al paese un *self gouvernement*, dovrà lasciar il khedive libero di provare che egli era abbastanza forte da far rispettare la sua autorità. La pressione esercitata dall'Inghilterra almanco, al contrario, ch'essa era andata in Egitto soprattutto per assicurare la supremazia inglese su tutta la strada che conduce alle Indie.

La caduta di Ismail-pascià è un passo di più verso lo stabilimento del protettorato britannico.

Lo stesso giornale confessa che, ricusando ogni assetto che darebbe alla Francia in Egitto un'autorità uguale a quella dell'Inghilterra, il ministero inglese esercita un protettorato virtuale nel Governo del Khedive.

Giorno, 14 dicembre.

La tombola telegrafica. — Il numero preciso delle cartelle vendute ascende definitivamente a 392,071.

Fra le 101 città ove lo smercio era permesso notiamo fra quelle che ne hanno maggiormente comprato: Roma per 30,451, Venezia 16,815, Firenze 14,422, Reggio di Calabria 9900, Padova 7889, Catania 7236, Torino 6516, Bari 6177, Napoli 5767, Milano 5707, Vicenza 5021, Teramo 5018, Livorno 5000, Perugia 5154, Treviso 4853, Salerno 4007, Este 4000, Ravenna 4554, Varese 4068, Viterbo 4247, Lecce 4105, Ancona 4000.

La sproporzione delle vendite è notevolissima per esempio Reggio di Calabria è superiore a Torino, Napoli, Milano, Este, Salerno, Teramo poco lontani da ciò che ha venduto Napoli; Bologna, Genova, Palermo che non figurano fra le 4000 di vendita.

Rispetto alla vincita, alla quale tu cui scrivemmo nulla ancora di positivo; la vincita segnalata sono scorrettissime e finora resta sempre sospesa quella telegrafata da Pizzirale, tombola completata nei primi 15 numeri.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 13, *ore 3,40 pom.*

Il ministro Mancini verrà domani alla Camera per presentare il Libro Verde.

— In questo momento si aduna la Commissione pel progetto di legge dei sussidi agli inondati del Veneto.

Intervengono a quella riunione i ministri Depretis, Magliani e Baccarini.

La Commissione insisterà per modificare il progetto al fine di togliere la facoltà al Governo di determinare i casi speciali in cui è tenuto per un concorso del 50 0[0 nel prezzo delle opere pubbliche a spettanza dei comuni, delle provincie o dei consorzi, fissando invece come regola definitiva che per ogni caso debba prestare un tale concorso.

— Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia che si pubblicherà domani conterrà importanti disposizioni nell'alta magistratura.

— La deliberazione presa ieri sera dalla Giunta del bilancio di non ammettere che le spese impreseindibili produrrà un conflitto tra la Commissione ed il Ministero perchè viene a complicare la questione dell'esercizio provvisorio.

— Zanardelli ha dato l'ultima mano alle disposizioni transitorie del Codice di commercio.

Esso verranno pubblicate prima della fine del mese.

— È probabile che il comm. Massa, avvocato e consigliere provinciale e comunale di Torino, venga fatto senatore e quindi sindaco della vostra città.

— Si prevede che domani agli Uffici della Camera vi sarà grande battaglia pel progetto di legge sul giuramento dei deputati presentato da Depretis.

Ore 4 pom.

La salma del duca di Sermoneta fu trasportata a Campo Verano.

Ad accompagnarla vi si recò soltanto la famiglia.

La bara venne deposta nella tomba di famiglia.

(mattino) 13, *ore 8,35 pom.*

La Commissione per il progetto sulle Società cooperative si è costituita nominando Brin presidente e Plebano segretario.

— Si è pure costituita la Commissione per i provvedimenti in favore degli inondati eleggendo presidente Lazzatti, segretario Parenzo.

— La Commissione generale del bilancio, infaticabile per i continui aumenti portati specialmente dagli accrescenti stipendi ai funzionari superiori di qualche Ministero, in particolar modo del Ministero della guerra, nella sua seduta di ieri sera ha fatto in proposito una viva discussione censurando e richiamando il Governo alla osservanza dell'articolo 2° della legge per l'abolizione del macinato, nonchè dell'ordine del giorno votato dalla Camera nella tornata del 5 luglio 1881.

Nota. — Il testo dell'articolo secondo nella legge per l'abolizione graduale della tassa sul macinato è questo:

« La tassa dovrà interamente cessare col 1° gennaio 1884 e sarà provveduto con economie ed eventuali risorse per sopperire alla eventuale deficienza che l'abolizione della tassa stessa potrà arrecare al bilancio. »

L'ordine del giorno — votato dalla Camera il 5 luglio 1881 nella discussione della relazione della Giunta generale del bilancio intorno ai nuovi organici del personale delle Amministrazioni civili dello stato — è il seguente:

« La Camera invita il Ministero:

« 1° A non fare ulteriori aumenti di spesa nei ruoli del personale, le quali non abbiano compenso in economie effettive e permanenti ottenute da riduzioni dei ruoli stessi;

« 2° A non modificare che migliorando in complesso nei bilanci di prima previsione i ruoli e gli stipendi stabiliti dai nuovi organici normali del personale delle Amministrazioni civili dello Stato. »

— Il ministro Mancini ha ricevuto oggi gli ambasciatori d'Austria e di Germania.

— Stasera è stato distribuito il testo della relazione sul progetto di legge riguardante i deputati che non giurano.

Questo progetto sarà discusso prestissimo.

— All'adunanza tenuta dalla Commissione per il progetto di legge dei sussidi agli inondati del Veneto sono intervenuti i ministri Magliani e Baccarini.

I ministri consentirono che il concorso fisso del Governo nel prezzo delle opere pubbliche di spettanza comunale, provinciale o consorziale sia del 50 0[0.

Magliani ha promesso inoltre di presentare un progetto di legge per facilitare il credito con interesse ridotto ai corpi morali e di occuparsi per proporre un eguale provvedimento per privati, salvo conoscere l'ammontare dei bisogni.

La Commissione ha nominato relatore l'on. Sani.

Pellegrini e Sani hanno promesso di presentare domani le relazioni dei rispettivi progetti a favore degli inondati.

Ore 9,30 pom.

Oggi, alle 2, si è riunita la Commissione generale del bilancio.

Essa ha discusso lungamente sul bilancio dell'agricoltura.

Malgrado l'avviso dell'on. Brin, l'on. Merzario si è dichiarato contrario alla istituzione delle nuove direzioni generali, meno quella della statistica.

La Commissione ha deliberato di continuare domani coll'intervento del ministro Berti.

(giorno) 14, *ore 10 ant.*

Si prevede che stamane agli Uffici vi sarà una discussione animatissima sul progetto di legge pel giuramento dei deputati presentato da Depretis.

Gli umori sono molto diversi.

Si prevede che quel progetto di legge passerà più come una dimostrazione monarchica che come una disposizione legislativa.

L'*Opinione* encomia il progetto di Depretis ed assicura che tutti i suoi amici voteranno schiettamente.

Si crede che gli onorevoli Crispi e Nicotera, portandosi il progetto Depretis alla Camera, presenteranno una proposta per l'abolizione del giuramento politico.

— Cairoli tornerà a Roma verso la fine della settimana.

— Si annunzia che *L'Unione*, Società di ferrovie tedesche, sta trattando il riscatto di tutte le azioni della Società ferroviaria del Gottardo.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 13 dicembre.

BRINDISI, 13, *ore 9,10 ant.*

Stamane è partito per Venezia il regio trasporto *Europa* rimorchiando la goletta *Chioggia*.

Mattino, 14 dicembre.

PIETROBURGO, 13, *ore 6,5 pom.*

Bunge, ministro delle finanze, si ritira dal Ministero.

Lo sostituirà Solky.

— Affermasi che Ignatieff sarà nominato ministro dei domini.

— Alla festa dei cavalieri di San Giorgio, lo czar ha bevuto alla salute dell'imperatore Guglielmo.

— Nello provincie baltiche ricomincia la lotta contro l'elemento tedesco.

MILANO, 13, *ore 9,30 pom.*

Dietro iniziativa dell'Associazione generale degli operai milanesi e del Consolato operaio, è stata nominata una rappresentanza la quale tuteli gli interessi degli operai alla Esposizione generale di Torino.

Nota. — A questo riguardo leggiamo nel *Secolo*:

Anche per l'Esposizione di Torino le Società che fanno capo all'Associazione generale degli operai ed al Consolato operaio, si sono messe d'accordo per nominare una rappresentanza che tuteli gli interessi degli operai all'Esposizione di Torino.

Il Comitato, sotto la presidenza del dottor Labus, membro del Comitato per l'Esposizione di Torino, si compone di dieci membri, cinque per ciascun gruppo.

A vice-presidenti furono nominati i signori: Giovanni Visconti-Venosta, presidente dell'Associazione generale, e Carlo Romussi, a segretario il rag. Carlo Chiesi ed a vice-segretario Conti Alessandro. Ne sono membri i signori: De-Luigi, Cornaro, Secchi, Pagnetti e Maspriroz.

Scopo del Comitato, oltre a regolare le visite degli operai, è di curare l'esposizione dei loro prodotti individuali, o quelli di organizzare l'invio di operai distinti ed intelligenti, scelti per concorso per ogni classe d'industria, per studiare i progressi e riferire in speciali rapporti le loro impressioni ed osservazioni, ciò che non può a meno di riescire di grande utilità e di decoro alla classe operaia.

— È arrivato a Milano Don Carlos.

(Agenzia Stefani)

Londra, 13. — Monabrea presentò alla regina le lettere di richiamo, al castello di Windsor.

La regina ricevette gli ambasciatori malgasci. Il primo ambasciatore pronunziò un discorso.

La regina domandò notizie della regina del Madagascar, soggiungendo che interessavasi molto degli affari del Madagascar.

Venne offerta una colazione agli ambasciatori, che furono ricondotti alla stazione con carrozze di Corte.

Un *meeting* a Sheffield approvò una proposta invitante il Governo a fare rimostranze amichevoli alla Francia circa il Madagascar, esprimendo la speranza che il Madagascar conserverà la sua indipendenza.

Il *Times* conferma che Derby ha accettato il posto di segretario per le Indie, Hartington alla guerra, e Childers, se la salute lo permetterà, accetterà quello di cancelliere.

Nuova York, 13. — Grande incendio a Kingston nella Giamaica. Le perdite sono di sei milioni di sterline.

Madrid, 13. — Il Senato approvò la proposta ministeriale, respingente la revisione della Costituzione. Gli amici di Serrano discuteranno oggi alla Camera la politica del Governo.

Londra, 13. — Mohrenheim, ambasciatore di Russia, presentò le sue credenziali.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la difficoltà per la delimitazione della frontiera del Montenegro sono appianate.

Genova, 13. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione italiana, partirà il 21 corrente da Genova, il 27 da Napoli diretto a Bombay.

Giorno, 14 dicembre.

Agenzia Stefani.

Londra, 13. — La *Pall Mall Gazette* dice che le voci di modificazioni ministeriali sono prematuro.

Parigi, 13. — *Camera.* — Bilancio straordinario. — Ribot, relatore, dimostra che la situazione non è allarmante. Le entrate progrediscono costantemente. Però per equilibrare il bilancio devonsi fare economie e rinunziare a gran parte delle costruzioni ferroviarie e delle scuole, e non bisogna compromettere le finanze della Francia, a cui può aver bisogno per un grande sforzo patriottico.

Raybaud critica il bilancio.

La continuazione a domani.

Berlino, 13. — *Reichstag.* — All'interpellanza di Windthorst, che domanda come il Bundesrath potrà eseguire la decisione del Reichstag relativa al voto reale per l'espulsione dei preti, il ministro Bottticher risponde che il Bundesrath ha recisamente respinto di tener conto del voto del Reichstag, e, quanto a motivi, il Governo non potrebbe divulgare.

Reichensperger, Schorlemer e Windthorst non sono soddisfatti della risposta del ministro, che non prova la tendenza conciliatrice del Governo, e soggiungono il rincrescimento di poter essere i motivi ostacolo all'offesa al Reichstag.

Bottticher replica che il cancelliere non può farli conoscere agli Stati rappresentati al Bundesrath, non essendo obbligato di motivare i loro voti.

Richter dice che i progressisti voteranno, come ultimamente, in favore della mozione Windthorst.

Dublino, 13. — Il processo Healy, Dawitt e Quinn venne respinto.

Londra, 13. — Dimostrazioni liberali dappertutto in occasione del giubileo politico di Gladstone. Molti indirizzi speditigli, parecchi *meetings* progettati.

Bucarest, 13. — Scrivono da Costantinopoli che la polizia scoprì gli autori che minacciavano di morte Gazi-Osman.

Dublino, 13. — Patrick Aggidus si è riconosciuto colpevole dell'assassinio dei due uscieri portatori dell'atto d'evizione. Venne condannato a morte.

Londra, 13. — I giornali inglesi assicurano che l'esasperazione che provocò fra gli europei la clemenza verso Arabi non è condivisa dalla popolazione indigena.

Manchester, 13. — Derby, parlando degli affari d'Egitto nel *Reforme Club*, disse: « Certo non abbiamo nessun diritto di restare in Egitto appena l'ordine sarà ristabilito, e ciò risponde l'idea del protettorato. Spera nel mantenimento dell'accordo colla Francia. Parlando del Madagascar, aggiunse che nell'Impero i coloniali francesi non sono pregiudicevoli agli interessi inglesi.

Cairo, 13. — Notizie dal Sudan confermano la disfatta dei Mahdi.

Il Governo inviò ad Arabi ed agli altri esiliati di generali pronti a partire fra una decina di giorni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 13 dicembre.

Apresi alle ore 2,20 pomeridiane sotto la presidenza dell'on. Farini.

Approvasi il verbale dell'udienza precedente.

Si leggono alcune petizioni.

La Camera è spopolata.

Dei ministri sono presenti solo gli on. Magliani e Zanardelli.

***

Corbetta svolge una sua proposta di legge tendente ad esentare dalla tassa del 30 0[0 della quarta parte di rendita assegnata ai Comuni sui beni provenienti dalle soppresse corporazioni religiose.

Maglioni risponde la questione non essere nuova. Più volte fu trattata, e risolta pel in modo irrevocabile dalla Cassazione di Palermo e in senso contrario alla proposta di Corbetta. La Cassazione di Roma confermò la sentenza di Palermo. Senza peraltro entrare in merito, oppone solo un'eccezione d'ordine pregiudiziale. L'applicazione delle leggi del 66 e 67 è avvenuta, e non si potrebbe ora fare una legge interpretativa, il cui effetto sarebbe di distruggere l'autorità di quelle prime. Dovrebbero ammettersi nuove concessioni da cui deriverebbe l'aggravio pel bilancio dello Stato del pagamento di sette milioni circa e della perdita annua di un milione per l'avvenire. Ammette peraltro che vi siano alcune questioni da risolvere. Sarà cura del Governo di prendere provvedimenti amministrativi per tutte le soluzioni che possono occorrere nel più breve tempo possibile, e gli studi relativi saranno condotti a compimento.

Prega pertanto la Camera a non prendere in considerazione la proposta di Corbetta e l'onorevole proponente stesso a desistervi.

Corbetta, dopo repliche, prende nota della promessa del ministro circa gli studi, e ritira pel momento la sua proposta, salvo a ripresentarla se occorresse.

***

Oliva svolge una sua proposta per modificazioni alla parte del regolamento della Camera, concernente le petizioni, e cioè per mettere la Giunta delle petizioni in diretto contatto coi cittadini, con'è stato fatto per la Giunta delle elezioni. Dice che intende provvedere ad un più spedito procedimento e ad una più esatta istruttoria nell'esame e relazione delle petizioni, ed evitare così gli inconvenienti verificatisi nel passato.

Trompeo scagiona la Commissione delle petizioni della passata legislatura che riferì sulla massima parte delle petizioni. Anche quella della nuova legislatura ha già esaminato la presentate.

Oliva dichiara che intende lodare lo zelo delle Giunte; non censura la persona, ma il sistema del procedimento.

La sua proposta è presa in considerazione.

***

Annunziasi un'interrogazione di *Antonibon* sui nuovi disastri avvenuti nel Veneto, specie nella provincia di Vicenza per inondazioni, e sulla loro estensione e sui mezzi urgenti di soccorso a favore dei danneggiati.

Berti la comunicherà a Depretis.

***

Sarisi, eletto a Piacenza e Macerata, dichiara di optare pel secondo.

Dichiarasi vacante un seggio di Piacenza.

Partecipansi le conclusioni della Giunta favorevoli alle seguenti elezioni incontestabili: *Reggio di Calabria* 2° Patanè, Platino Fabrizio e Di Blasio Vincenzo.

Sono convalidate.

Levasi la seduta alle ore 3,45.

Telegrammi particolari f'ommerciali.

Parigi, dicembre (sera)			10	12
Farine 9 m. pel corr.	Fr.		61 25	60 75
» » per gennaio	»		58 50	57 75
» » pei 4 mesi primi	»		58 —	57 50
» » pei 4 mesi di marzo	»		57 75	57 25
Zuccheri Lucca, 88 disp. (3)	»		53 50	53 50
» raffin. scelto disp.	»		103 50	109 50
» bianco n. 3 disp.	»		59 50	59 50
» 4 mesi primi	»		61 50	61 50

Liverpool, 13 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 20,000, di cui per la speculazione 1000 e per l'esportazione 12,000.

Mercato fermo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 29,000.

Nuova, 13 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 120.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè — Vendutti sacchi 10,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 13 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 16704.

» — Vendite 15000

Mercato fermo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 139 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett. tela perduta.

Borsa Ufficiale, 14 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0[0, C. d. g. p. in lire 90 39 1[2 f.c. — C. d. m. in c. 90 70 72 1[2 72 1[2 72 1[2.

Corso legale 90 72 1[2.

Ar. Banca Nazionale C. del mate. in lire 9124 (27 corr.).

Ore da 20 22 a 20 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1[2	100 60	100 90	— —	— —
Svizzera	100 65	100 95	— —	— —
Londra +5	— —	25 07 1[2	25 17 1[2	
Id. lungo	— —	25 13 1[2	25 22 1[2	
Germania +5	— —	— —	122 3[4	123 1[4

Cronaca. — Torino, 14 dicembre 1882.

Chiusura della Borsa di Parigi di ieri, di qualche centesimo migliore dell'apertura: 80 70, 80 05, 114 82, 89 80

Consolidato inglese 101.

Sgraziatamente questo piccolo miglioramento non si mantenne a lungo, ed il Bollettino di mando ancora dei corsi in reazione, però soltanto per i fondi francesi:

— —, 80 02, 114 77, 89 85.

L'Italiano, come si vede, era ancora migliorato di 5 centesimi.

I telegrammi particolari poi dicono che la Borsa è sempre pesante, benchè dalle notizie di Londra risulti che quel mercato ha ripreso fermezza.

Del resto non sorprende che la Borsa di Parigi continui a rimanere debole in seguito al discorso del ministro delle finanze, il quale mostra chiaramente la cattiva situazione delle finanze francesi.

Per vedere una ripresa bisogna lasciar passare la prima impressione di qual discorso e forse allora faranno buon effetto le promesse del sen. Tirard di future economie, e la probabilità che lasci travedere di confidare all'industria privata la costruzione delle ferrovie progettate.

Il miglioramento dell'Italiano non dovrebbe sorprendere in presenza dei trionfi oratorii dell'on. Magliani davanti alla Commissione del bilancio. Sorprende anzi che non facciano maggiore buon effetto.

Ore 12.

I cinque centesimi di miglioramento man datici dal Boulevard sulla nostra Rendita hanno prodotto buon effetto anche da noi.

Quindi la Rendita era più sostenuta questa mattina.

Rendita 5 m. 90 87 1[2 a 90 85.

Per contanti 90 20 a 90 87 1[2.

Banca nazionale 2125 a 2125.

Meridionali 763 a 761.

Banca Torino 698 697.

Banca Milano 590 nominale.

Cambio 370 a 368.

ESTERO

Lettere Germaniche

Berlino, 9 dicembre.

LE MALATTIE DEL GRAN CANCELLIERE.

(Fine) — Quantunque i giornali del mattino avessero annunciato che, per una recrudescenza de' suoi dolori artritici, il gran cancelliere non sarebbe nemmeno oggi intervenuto al Reichstag per partecipare alla discussione dei bilanci, pure gl'increduli rappresentanti del cosidetto *quarto potere* erano accorsi in massa, e la tribuna della stampa era piena zeppa di *reporters* di giornali di ogni colore e d'ogni paese.

Si è troppo abituati ai *tour* che gioca il gran cancelliere per prestar fede alle voci che corrono sul suo stato di salute; e tanto meno si credono quelli che, conoscitori del mondo politico berlinese, sanno che quando si provede una discussione sopra egli manda un suo fido, od uno de' suoi figli, a vedere come procedano le cose nell'aula della *Leipzigerstrasse*. La discussione procede calma? Il cancelliere rimane nel suo gabinetto e..... continua ad essere ammalato. — Un deputato dell'opposizione fa una carica a fondo contro il Governo? Il cancelliere indossa la tunica, sale nella vettura sempre pronta che sta davanti la sua porta, e corre a redarguire l'impertinente che osa rivendergli le bucce.

Oggi però proprio non venne, forse perchè, oltre che impedito dall'artritide, starà studiando l'*Art d'être grand-père*, essendochè la contessa Rantzau — sua figlia — proprio ieri lo regalò d'un nuovo nipotino, facendolo così nonno per la terza volta.

***

LA PREDICA DI RICHTER.

Ieri l'altro Rickert dei secessionisti, oggi Richter de' progressisti presero la parola per combattere l'adozione dei bilanci biennali presentati dal consigliere di stato Burchardt.

Invano il capo dei conservatori, barone di Minnigerode, tentò di provare l'utilità dell'approvazione dei bilanci e lo stato florido del commercio tedesco perchè lo si possa colpire con nuove imposte. Il Richter dirazzò una ad una le speciose argomentazioni dell'avversario, provò che su il danaro manca molte volte è causa lo spreco che se ne fa, parlò l'eminentissimo preputente del Governo nelle passate elezioni, e col Rickert ripetè che votare i bilanci biennali scema un cardine del sistema parlamentare.

La parte più notevole del suo discorso sta però nella chiusa, che vi trascrivo letteralmente:

« Si teme dai nostri avversari l'applicazione sincera del sistema costituzionale e si vuole lo spettro della stroppolosa del Parlamento e l'annichilimento della monarchia. Ma quale Ministero penso nella maggioranza del Parlamento arriverà mai al grado di potenza che ha ora il principe di Bismarck? Qual cancelliere potrà mancra cambiare a suo posto i ministri come fa ora il principe di Bismarck? Nessuno, perchè tutti dovremo assoggettarci alla volontà del Paese.

« Altri teme che l'applicazione sincera del sistema parlamentare riesca dannosa alla monarchia, ma questa è una chimera e frutto di mala fede. La monarchia ha troppo profondo radici in tutta la Germania per temere pel suo avvenire. »

È stato un discorso splendido, che deve però aver fatto balzare più volte il cancelliere per impazienza, se è vero quel che si dice, che il suo gabinetto comunichi col Reichstag mediante un apparato telefonico.

Il discorso Richter ottenne il plauso dei Centro e dei liberali, cosa che fin d'ora fa prevedere che i bilanci verranno respinti.

Intanto aspettiamo per lunedì il seguito della discussione. Ma, dirà qualcuno, che farà Bismarck se gli respingono i bilanci? È cosa stabilita: scioglierà il Reichstag e farà appello agli elettori.

***

CONTRO I CARATTERI LATINI.

L'Handbuch für das Deutsche Reich, che finora usci stampato con caratteri latini, d'or innanzi lo si stamperà anch'esso con caratteri gotico-tedeschi.

L'Handbuch lo si poteva ritenere per *l'ultimo superstite d'una stirpe infelice*, poichè tutte le pubblicazioni congeneri erano già state prima sottoposte allo stesso trattamento. Ora cadde anche lui ultima vittima del Bismarck che, da *echte deutsch*, odia mortalmente i caratteri latini.

***

I SUICIDI A BERLINO.

Da una statistica testè pubblicata risulta che nello scorso ottobre 22 persone si suicidarono e 17 tentarono di suicidarsi. Le due cifre riunite ci danno la poco consolante notizia che 39 persone tentarono con più o meno effetto di lasciare questa valle di lagrime.

La più gran parte di questa gente cercò la morte per miseria. Sfatto, la miseria è una delle piaghe di quanto paese che conta — parlo della Prussia — duecentomila vagabondi, che ha le prigioni piene, che vede in un solo trimestre duemilanila esecuzioni per imposte non pagate, che ha la capitale piena di lusso..... e non sa che vedere quest mali in casa d'altri!

CRONACA ESTERA

La pena di morte in Svizzera. — Alcuni giorni fa il telegrafo ci annunziava che nei Cantoni di Lucerna e di San Gallo fu ristabilita la pena di morte.

Di 27,356 elettori 9951 andarono a votare e la nuova Costituzione fu approvata con 8937 voti contro 1010.

Di questa nuova Costituzione l'art 5 dice: « La pena di morte sarà nuovamente messa in vigore ed una legge speciale ne regolerà l'applicazione. »

Le due settimane più tardi il Governo cantonale sottoponeva al Gran Consiglio il seguente progetto di legge intorno al ristabilimento della pena di morte:

« La pena di morte potrà essere pronunciata:

« Art. 1. Per avvelenamento premeditato, e se in seguito ad esso perirono una o più persone;

« Art. 2. Per incendio premeditato di edifici abitati, allorchè per il fatto di esso vi fu perdita di vite umane;

« Art. 3. Per guasti dolosi alle ferrovie ed altri mezzi pubblici di trasporto, per fatto dei quali ci fossero state vittime umane;

« Art. 4. Per assassinio;

« Art. 5. L'esecuzione dovrà aver luogo in luoghi chiusi in presenza di testimoni;

« Art. 6. La pena di morte non potrà mai essere pronunziata sopra semplici prove indiziarie.

« Nessuna condanna di morte pronunziata dal giudice potrà essere eseguita senza la sanzione del Gran Consiglio, sia in seguito ad un ricorso in grazia, sia in via di ufficio.

« Il Gran Consiglio può anche pronunziare una commutazione condizionata della pena di morte in modo che l'esecuzione non debba aver luogo se non nel caso in cui il condannato tentasse di evadere dal carcere o commettesse in esso un nuovo grave delitto. Nel caso di commutazione condizionata di un condannato a morte alla pena primitiva, subentra di diritto l'ergastolo a vita. »

La guerra del Sudan egiziano. — La Società geografica ricevette dal signor Callisto Legnani, residente in Kartum, le seguenti informazioni sulla guerra contro i ribelli nelle provincie dell'alto Egitto.

« Il falso profeta Maahdi tentò nel giorno 8 settembre di prendere d'assalto la città di El-Obeid, capitale del Cordofan. Condusse un esercito di 200,000 uomini armati di lancie e tutti fiduciosi nel miracoli del loro profeta. L'assalto fu respinto vigorosamente dai fucili e dai cannoni dei difensori, che posero fuori di combattimento, dicesi, un 60,000 ribelli. I superstiti, ridotti, si sbandarono in gran parte ed il principio di novembre il Maahdi non aveva attorno a sè che 25 o 30,000 fedeli. Il Dar Nuba era stato sempre difeso fellicemente dall'italiano Alfonso Rorcasi. A Kartum si attendeva l'arrivo delle truppe di Stone-pascià e si riteneva che i 12,000 uomini da lui condotti basteranno a rimettere la quiete in tutte le provincie. »

I dissidenti in Russia. — Si assicura che la questione della tolleranza legale riguardo ai *raskolniks* (dissidenti religiosi) sarebbe già decisa al Ministero dell'interno della Russia e ricorrerebbe quanto prima la sanzione del Consiglio dell'impero. Finora questa tolleranza non esisteva che pel fatto della pratica amministrativa, dal che derivavano spiacevoli variazioni ed ineguaglianze di trattamento ed una completa mancanza di sicurezza per gl'interessati.

Dio voglia — scrivono da Pietroburgo — che questa buona notizia si confermi presto!

Dazi sulle farine in Ispagna. — Fra i vari progetti destinati a sollevare la miseria cresciuta dalla popolazioni dell'Andalusia, il Consiglio dei ministri in Ispagna ha deciso di sospendere i dazi d'entrata sui cereali e farine estere.

Il raccolto del grano a Washington. — Secondo un dispaccio da Washington, 25 novembre, il raccolto del grano pel 1882, giusta il rapporto del dipartimento di agricoltura, non è di 410 milioni di *bushels*, come era stato annunciato, ma di 510 milioni.

Intanto crediamo far cosa grata fornire alcuni ragguagli sulla misura *bushel*. Di questa ve ne sono due specie: *l'imperial bushel* ed il *Winchester bushel*; il primo è usa in Inghilterra e contiene litri 36 348; il secondo, che si adopera nelle colonie e negli Stati Uniti, contiene litri 35 207.

Aggiungeremo qualcosa sur un'altra misura anglo-americana, il *gallon*.

Vi è l'*imperial gallon*, vi è il vecchio gallone da vino ed il vecchio gallone da birra.

Il gallone imperiale contiene litri 4 543.

Il vecchio gallone da vino, usato nel commercio nelle colonie e generalmente negli Stati Uniti, contiene litri 3 7853.

ITALIA

Lettere parlamentari

O GIURARE O DECADERE.

Roma, 12 dicembre.

(R.) — L'altro giorno, venerdì 8, l'on. Cuccia, in seguito alla scenata del Fallerani, proponeva un'aggiunta al regolamento della Camera per istabilire che il deputato il quale si rifiuti di prestare il giuramento s'intenda rinunziare al mandato legislativo.

Stava per nascere un po' di discussione, e l'on. ministro Zanardelli, per troncarla sollecitamente, pregò il Cuccia a ritirare la sua proposta, perchè egli a nome del Governo prometteva che questo avrebbe studiata la gravissima questione e, occorrendo, avrebbe proposto un opportuno disegno di legge.

L'on. Pierantoni disse che di progetti di legge non c'era bisogno; bastare la giurisprudenza e la consuetudine parlamentare. E, come conseguenza di queste, fece un'altra proposta — semplicissima — doversi dichiarare senz'altro vacante un seggio del Collegio di Macerata.

La proposta, sì, era semplicissima; ma v'covorsa era anche pericolosa e presentava assai più difficoltà che non paresse.

Intanto, che è che non è, l'on. Farini mandò questa proposta senz'altro agli Uffici.

Gli Uffici l'ammisero alla lettura, ed oggi si doveva svolgere alla Camera.

Dirvi le discussioni e le ciarle che pel corridoi e nei crocchi parlamentari furono fatte sopra questa proposta, sarebbe cosa lunga. L'estrema Sinistra cercò subito il modo di sventarla. L'elezione Fallerani non era stata contestata, epperò la Giunta ne aveva proposto la convalidazione; il presidente Farini aveva riferita la decisione della Giunta per le elezioni e la Camera aveva convalidata l'elezione Fallerani anche dopo la scena del mezzano giuramento; l'estrema Sinistra preparò pertanto il suo bravo ordine del giorno con cui diceva non essere più ammissibile la proposta Pierantoni dopochè la Camera aveva convalidata l'elezione del Fallerani.

Di qui altro argomento di chiacchiere e di discussioni. E tutte dovevano farsi oggi; talchè si preannunziavano per quest'oggi episodi drammatici, discussioni vivaci, argomentazioni e polemiche interessanti.

Il Ministero evidentemente se ne impensierì e Depretis pensò al modo di uscirne. Ci voleva un'improvvisata — e l'improvvisata venne.

***

La Camera era assai affollata; eran presenti otto ministri.

Si era letto il verbale della seduta precedente. Andrea Costa aveva svolta, o, per meglio dire, aveva fatto a brani e spolpato al ministro Zanardelli una interrogazione su alcuno servizio che gli costava essersi fatto da guardie di pubblica sicurezza addosso a qualche malcapitato. Aveva risposto prima lo Zanardelli non saperne niente, e poi Depretis averne avuto sentore e avere ordinato subito la relativa inchiesta. Il Costa aveva ribattuto anche d'ogni *uomo umano*, e poi s'era dichiarato per intanto soddisfattissimo.

Dopo ciò si erano votate le due leggi per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia e pei concorsi speciali ai posti di sottotenente d'artiglieria.

Si stava per cacciarsi fra l'anisetà della Camera nella quistione sollevata dal Pierantoni, quando il ministro dell'interno domandò la parola sull'ordine del giorno.

E in mezzo all'attenzione generale disse come, in seguito alle promesse fatte a nome del Governo dallo Zanardelli, il Ministero aveva pensato di dirimere con una massima generale e positiva la questione del negato giuramento, epperò presentando un apposito progetto di legge pregava l'on. Pierantoni a sospendere e a ritirare per intanto la sua proposta. Il Depretis domandò infine l'urgenza pel suo nuovo progetto di legge.

La Camera accordò l'urgenza.

Ma l'onor. Mordini volle saperne qualche cosa di più di quel progetto di legge e ne domandò la lettura. Il Depretis non tardò a contentare lui e la Camera.

***

Il nuovo disegno di legge è composto di due soli e semplici articoli; — già il segreto — ma non è inopportuno ripeterli. Ed eccoli:

« Art. 1. I deputati al Parlamento « che abbiano ricusato di prestare « il giuramento stabilito dall'art. 49 « dello Statuto fondamentale del « Regno s'intendono decaduti dal « loro mandato.

« Art. 2. I deputati al Parlamento « che nel termine di due mesi dal « momento della convalidazione della « loro elezione non avranno prestato il giuramento, decadranno « parimenti dal mandato, salvo giu« stificazione plausibile ammessa, be« ninteso, dalla Camera. »

Alla lettura di questi due articoli si udì qualche *bravo* e parecchi *bene* specialmente dal Centro e dalla Destra.

Pierantoni e Depretis scambiarono qualche osservazione sulla retroattività della nuova legge e sull'urgenza urgentissima chiesta dal Depretis; Farini la mandò a stampare per essere discussa giovedì agli Uffici, e Pierantoni ritirò la sua proposta.

***

Avremo dunque una nuova legge che sanziona la necessità e l'obbligatorietà del giuramento. Nessuno sarà veramente deputato e rappresentante della nazione se ai voti degli elettori l'eletto non aggiungerà di proprio la promessa giurata di esser fedele alla Monarchia, allo Statuto, alle leggi dello Stato, e di esercitare le funzioni di deputato col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria.

Nella Camera oggi il progetto di legge parve produrre buona impressione. Ma non vi nascondo che nell'animo degli uomini più liberali a poco per volta penetrò quasi un sentimento di sconforto e di malumore da non potersi nascondere.

Questa legge certamente sarà votata e forse anco a grandissima maggioranza. Essa, è vero, chiarisce e nettamente risolve senza reticenze una questione penosa. Ma non si può nascondere tuttavia che è una legge quasi restrittiva, perchè, interpretando lo Statuto, fino a un certo punto ne limita la larghezza.

Lasciando indeterminata la questione, l'eletto col voto degli elettori anche non prestando giuramento poteva pur sempre ritenersi deputato.

Non era nell'esercizio attivo delle sue funzioni, ma era rappresentante. Anche testè nella XIV legislatura Sora-Pirino di Sassari non era mai intervenuto a giurare, eppure si ritenne ed era deputato. Poteva intendersi come il rappresentante magari di una intima, ma pure di una reale minoranza che credeva non avere miglior partito a seguire che quello di protestare coll'astensione contro l'ordine attuale delle cose.

Domani, approvata la legge Depretis, non sarà più così. Noi, protettori e legislatori della rappresentanza delle minoranze, avremo impedito una forma di espressione di questa minoranza!

Eppure nessuno osa dire apertamente che la legge non sia ormai opportuna, provocata, resa quasi necessaria da certe scene inutili e deplorabili.

Ma molti avrebbero desiderato che una tale legge restrittiva non venisse dalla Sinistra. Ecco tutto; e lascio, perchè i commenti pro e contro potrebbero condurmi ancora assai avanti. Forse ci torneró sopra.

LETTERE MILANESI.

Milano, 12 dicembre.

UN DEFUNTO.

Ieri il Consiglio provinciale di Milano era chiamato a discutere, tra gli altri argomenti che figuravano all'ordine del giorno, anche sopra la proposta di un concorso a favore della Esposizione nazionale che Torino avrà nel 1884. Relatore fu il consigliere Gabuzzi, il quale osservando che il bilancio della provincia è già molto aggravato — che quest'anno dovette caricarsi di nuova spesa straordinaria per i danni e disastri delle inondazioni — proposo di passare all'ordine del giorno puro e semplice — come si dice in gergo burocratico — di dare un bel niente; per dirla invece con lingua povera, ma schietta e senza reticenze. Non mancò un consigliere di avvertire che un tale rifiuto poteva dar luogo a spiacevoli commenti da parte di Torino e del Piemonte, ma il consigliere Goria sostenne che già vi era un precedente di simili casi, ed è che la provincia di Torino, richiesta dal Comitato della Esposizione milanese dell'anno scorso di un qualche sussidio, rispose un bel no. E così fu che il Consiglio votò l'ordine del giorno puro e semplice. Così del resto che nulla toglierà alla riuscita della vostra Esposizione, nè altererà menomamente i buoni rapporti tra le città sorelle.

***

PROCESSO.

Il giorno 19 corrente al nostro Correzionale avrà luogo il dibattimento intentato dalla Questura di Milano al dottore veronese Federico Giorio, autore di quel libro: *Ricordi di Questura*, del quale vi scrissi a lungo. Vedremo se il Giorio riescirà a provare le enormità che egli ha narrato a danno di tutte le Questure d'Italia. Non è vero che venga a difenderlo il bolognese avv. Ceneri.

***

« LUNA DI MIELE » DI CAVALLOTTI.

Il nuovo lavoro di Felice Cavallotti, in un atto e in versi: *Luna di miele*, ebbe, alla lettura, un successo grandissimo, sì per l'azione che per lo splendore della forma, che promette di essere degno del più che mai fortunato *Cantico dei Cantici*. Il *Pungolo* — nella sua seconda edizione d'oggi, che a voi non giungerà che giovedì — pubblica alcune rivelazioni sul soggetto semplice ma attraente della *Luna di miele*, ed io credo di fare cosa gradita alla vostra lettrici e ai vostri lettori sfrettandomi a riferirvele. Eccole:

« Si tratta di un giovane poeta ed artista innamorato perdutamente di una giovinetta che fa compagna della sua fanciullezza.

« Questa giovinetta gli vuol bene come ad un amico, ma quando egli le fa la sua prima dichiarazione ardente, entusiasta, gli risponde con una smorfia ritrosa.

« Il giovane ne è colpito nel cuore; la sua salute gracile e sofferente ne è profondamente scossa; si ritira in una campagna ove si rinchiude nella sua tristezza e precipita rapidamente verso la morte.

« È assistito da un medico filosofo, il quale quando è ben sicuro che non gli restano omai che pochissimi giorni di vita, passa a degli un ultimo consulto che controbilanci il cumulo dei suoi patimenti.

« La giovinetta, inconscia del male che ha fatto, si è spenta ad un amico del giovine poeta che a sua volta non sapeva di questo amore. Essa sta facendo collo sposo il viaggio di nozze ed è al sesto giorno della luna di miele.

« Il medico scrive allo sposo pregandolo di sollecitare il suo ritorno passando pel paese ove sta morendo l'amico suo che desidera rivederlo ancora una volta. E la pietosa preghiera è esaudita: e gli sposi vengono, e il medico combina una visita della giovane sposa al morente, il quale di questa tutto è affatto ignaro, e che dopo una scena straziante la domanda in suprema consolazione di un bacio sulla bocca.

« E il bacio è accordato come un atto di pietà, ed è con la volontà di qual bacio che la vita di quel povero artista si spegne. »

Si crede che la *Luna di miele* verrà rappresentata sabato o lunedì. Ve ne telegraferò il successo.

***

ALTRI TEATRI.

Se non avvengono disgrazie, ora la Compagnia della Scala è completa e alla sera di Santo Stefano avremo la *Stella del Nord*. Come opera di ripiego, dopo due o tre rappresentazioni, si darà il *Trovatore*, col ballo *Altro degli Afgani*. Al Manzoni, al 26 corrente, avremo Bellotti-Bon colla Pia Marchi.

Il finalmente il Dal Verme ha pubblicato i seguenti promessi di spettacoli invernali. Opere: *Ernani*, *Promessi Sposi*, *Macbeth*, *La Regina di Golconda* di Donizetti, *l'Alcolde*, *I Lombardi*, *I Gladiatori* di Foroni, *Il Barbiere di Siviglia*, ecc. ecc.

Costituiscono la Compagnia di canto le signore Bazzoni, Cobianchi, Ciampi, Frassini, Martin, Pori e Rinati, ed i signori Baill, Bubio, Castagnoli, Carpi, Corio, Damiani, Pagano, Rossetti, Ughetto, ecc.

Direttori d'orchestra i maestri Rivetta e Hasco.

Per la parte coreografica si daranno due balli: *Carlo il Guastatore* e *Don Pacheco*, colla coppia danzante De Sortis-Gado.

CRONACA ITALIANA

Legge in pro degli inondati. — Ecco il testo del disegno di legge presentato da Depretis, Baccarini e Magliani per provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e torrenti nell'autunno 1882:

« *Art.* 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 10,000,000 per far fronte ai lavori di riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, e per concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali danneggiate dalle piene dell'autunno 1882.

« I concorsi e sussidi a carico dello Stato, sia separatamente, sia cumulativamente, non potranno eccedere la proporzione del cinquanta per cento. La misura dei medesimi sarà determinata con speciali decreti reali, sentiti i consigli provinciali dei lavori pubblici, e sarà regolata in modo che, tenuto conto anche di altri sussidi, non sorpassi il complessivo importo dei danni onde furono colpiti.

« I lavori, di cui sopra, sono dichiarati di pubblica utilità.

« *Art.* 2. La somma di *dieci milioni* verrà inscritta nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici pel 1882, instituendo con decreti reali, per la parte non ascrivibile direttamente ai capitoli ordinari, un capitolo apposito sotto il num. 63 *bis*, avente la denominazione: « Spese per riparazioni straordinarie alle opere idrauliche di 2ª e 3ª categoria, concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali, danneggiate dalle piene dell'autunno 1882.

« *Art.* 3. Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1882 è autorizzata la maggiore spesa di lire un milione e cinquecentomila per reintegrare il bilancio del Ministero della guerra delle somme corrispondenti al prezzo di viveri somministrati e in corso di somministrazione ai danneggiati dalla inondazioni, e per altri stipendi occasionati dalle inondazioni stesse.

« *Art.* 4. Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio dal 1882 è autorizzata una maggiore spesa di lire sei milioni e cinquecentomila per sussidi ai danneggiati dalle inondazioni.

« Una Commissione nominata per decreto reale provvederà al riparto e alla distribuzione dei sussidi, secondo le norme da stabilirsi con regolamento. »

A questo progetto di legge la Commissione intende portare modificazioni; e fra le altre quella di fissare il concorso del 50 per cento del Governo alle opere di spettanza dei Corpi morali per ogni caso e non in determinati casi speciali.

Il ministro Magliani ha promesso inoltre di presentare un progetto di legge per facilitare il credito con interesse ridotto ai Corpi morali e di occuparsi per preparare un simile provvedimento pei privati.

Legge sul reclutamento. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

« Il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro della guerra per modificazioni agli articoli 9 e 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, è conforme ad un ordine del giorno della Camera col quale s'invitava il ministro a studiare il riparto del contingente di prima categoria sulla base dei dichiarati atti al servizio e non, come attualmente, sulla base degli inscritti di leva.

« Questa modificazione era già stata più volte proposta alla Camera, ma per motivi diversi non ebbe modo di essere discussa.

« Le modificazioni che s'introdurrebbero ai citati articoli 9 e 10 consistono nel determinare che il riparto del contingente di prima categoria sia fatto sul totale degli uomini riconosciuti idonei al servizio militare in ciascun circondario, sulla media delle cinque loro precedenti. »

L'opzione di Bertani. — Era stato assicurato da parecchi fogli radicali che l'onorevole Agostino Bertani avrebbe optato per Rovigo, onde lasciare libero un posto nel Collegio di Milano 1º per Felice Cavallotti.

Ora l'on. Bertani ha preso un'altra risoluzione, e in una lettera pubblicata dalla *Lombardia* e dalla *Ragione* ne spiega i motivi: egli non ha fiducia in una nuova vittoria della democrazia a Milano.

Ecco i brani principali della sua lettera:

« Della fiducia in una seconda vittoria al cimentare l'assicurazione della splendida già ottenuta, ci corre.

« Dall'esame lungo, attento, esteso che ho fatto delle condizioni nostre elettorali del tre Collegi, sentendo i consigli di amici delle diverse regioni, io venni nella necessità di *ponderare dove fosse maggiore l'importanza di un eventuale ritiratro alle urne per il partito di estrema Sinistra.*

« Quell'esame, senza preoccupazioni di simpatia, di agi, di personalità, senza la minima vanità, detto nell'esclusivo interesse del partito, mio supremo dovere, mi consigliò di *non tentare il diavolo*, e di optare per l'elezione di Milano. »

Dopo aver quindi esposto per quali ragioni egli avrebbe optato per Rovigo piuttosto che per Milano, il Bertani soggiunge:

« *L'interesse del partito m'impose altrimenti.*

« Quel partito, sospettato e maltrattato per lunghi anni in ogni sua manifestazione di patriottismo, divenuto trastullo della irresponsabile polizia — quel partito di cui la Milano stessa orgogliosamente si disse non dovere, colle nuove elezioni, rimanere persona o memoria — il ricorto, mi onorò di suffragi che basterebbero ad ogni orgoglio, e raddoppiò le file dell'estrema Sinistra.

« Il secondo Collegio di Milano, che già elesse tre deputati non amici, troppo probabilmente sostituirà un candidato del suo cuore al quarto eletto che optò per il primo Collegio. Non così avverrà per Rovigo e Ravenna.

« E la democrazia di Milano, tutta raccolta e schierata in fiera battaglia nella elezione suppletiva a nel nome di un caro ed illustre patriota, *coll'ardimento suo lentando straniere, potesse anche compere l'angine da cui medesima posto a ripare del partito moderato.* »

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 39.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

XI.

(Seguito).

Cerf-Bloch lesse ad alta voce, mentre gli altri, compreso Rondil, ascoltavano religiosamente. Quelle rivelazioni parvero loro terribili. Si guardarono in silenzio, meravigliati dall'improvvisa fortuna. Rondil, dinanzi alla certezza della sua vittoria, dimenticava Teresa ed Enrico Matt.

— Chi può essere questa signorina? Come fare per scoprire il suo vero nome?

— Che interesse abbiamo a saper ciò?

— Un interesse grandissimo. Supponiamo che Santerre sia stato informato delle perquisizioni alla posta e che.....

— È difficile.

— Ma supponiamolo. Santerre ci può tendere un tranello scrivendo una lettera di questo genere, in cui tutto non sarebbe che mera invenzione.

— A che fine?

— Al fine di farsi attaccare in pubblico e produrre uno scandalo, che ridonderebbe a suo vantaggio.

— Ma allora.....

— Me ne incarico io, — disse il procuratore Bolbonat, — di scoprire la verità. Scriverò a Parigi. In attesa della risposta, possiamo fare qualche cosa anche noi per assicurare dell'esattezza di queste rivelazioni. Se la lettera ha veramente una destinataria, costei deve esserne avvertita e non mancherà di mandarla a prendere domani. Faremo pedinare la persona che si presenta. Se invece la lettera è fatta apposta per trarci in inganno, essa rimarrà qui per il cestino della carteccia.

— Benissimo.

— Dunque, a domani.

— Ma, — disse Rondil, — il possesso di questa lettera è prezioso; non bisogna privarsene; è un'arma terribile fra le nostre mani.

— Ho previsto il caso. Domani, prima dell'apertura dell'ufficio, la faremo fotografare e quindi l'originale sarà riposto nella busta.

Quando gli amici si separarono erano le due dopo mezzanotte: pioveva ed era buio come in un pozzo.

Quella notte Rondil non potè dormire.

Voleva anzitutto chiedere a Enrico una riparazione colle armi ma pensò che un duello farebbe uno scandalo enorme e che si finirebbe per indovinarne i motivi. I giornali attizzerebbero la quistione e la sua candidatura diventerebbe impossibile.

Tuttavia non poteva permettere che i due colpevoli se ne vivessero impuniti. Quantunque egli non amasse sua moglie e si preoccupasse poco della condotta di lei, soffriva di saperla infedele. Il suo amor proprio, gonfio come un pallone, scoppiava ad un tratto.

Era il caso d'un duello? No, perchè oltre a svelare quel mistero coniugale, Rondil s'inimicherebbe Enrico Matt. Ora, costui disponeva nelle sue offerte d'un migliaio d'operai, cioè d'un migliaio d'elettori. Sarebbe una catastrofe.

La mattina fece avvertire sua moglie che desiderava parlarle e andò da lei.

— Che cosa avete da dirmi? — chiese indolentemente Teresa.

Rondil s'era seduto sopra una poltrona, aveva incrocicchiato le gambe, le tormentava per nascondere la sua agitazione, e aveva paurosa dinanzi al pericolo d'una scena violenta.

— È una cosa molto grave? — chiese la signora ridendo.

Egli gettò sulla moglie uno sguardo severo e poi ad un tratto, come per togliersi un gran peso di dosso, le porse la lettera.

Essa vi gettò un'occhiata e poco mancò che non svenisse; si gettò dapprima sopra una seggiola, pallidissima e colla testa bassa, quindi si lasciò cadere in ginocchio ai piedi di suo marito, mormorando:

— Perdono, Emanuele, perdono..... sono una miserabile..... uccidimi.....

Egli la guardò con tutta calma; quindi il suo viso flosciò si animò un poco e disse colla sua solita voce rauca:

— Siate prudente..... nessuno scandalo!.....

XII.

La sera dopo le sale della casa di Rondil si aprivano, pel solito ricevimento settimanale, agli amici del candidato ufficiale.

Alle undici, quando la folla degli invitati era già compatta, apparve Rondil-Dhercourt con Teresa e colla signora di Frémolre.

Poi entrò un pianista italiano, signor Susini, e finalmente il curato Lemerle, che brillò per un istante come una meteora e scomparve grave e severo.

Rondil percorse i gruppi dei suoi partigiani, distribuendo a tutti strette di mano.

La banda suonava nel giardino, dove si ballava: anche nelle sale cominciarono ben presto le danze.

Successe un religioso silenzio: Susini preludiava.

In un salotto attiguo cinque o sei signore discorrevano, occupandosi poco del pianista: fra esse c'era la signora Rondil, ed in fondo, triste e preoccupata, la signora di Frémolre.

Alcuni uomini chiacchieravano in crocchio, circondando Enrico Matt.

Alice rimaneva indifferente a quanto accadeva all'intorno. La mattina aveva mandato la sua cameriera Valentina a prendere alla posta la lettera di Giorgio. La cameriera, una ragazza che adorava la sua giovine padrona, avevale raccontato d'essere stata pedinata da un agente di polizia. Se n'era accorta, e, per isfuggire all'inseguitore, era entrata, sotto vari pretesti, in tre o quattro case, in modo che doveva essere impossibile sapere a chi fosse stata rimessa la lettera.

Infatti Bolbonat, che finiva appunto di raccontare al sotto-prefetto lo scioglimento dell'affare, concludeva dicendo:

— Non sappiamo a chi Santerre abbia scritto, ma in fin de' conti ciò è d'un interesse secondario. L'importante si è che la lettera non è un tranello. Ho chiesto informazioni a Parigi sullo minière di carbon fossile del Morvan. Queste informazioni le avrò domani. Intanto Enrico Matt, che è molto al corrente delle cose finanziarie, afferma conoscere l'esistenza di quella Società di cui fa parte una persona chiamata Santerre. Ma la Società è però fondata su tali basi che non fan punto dubitare del suo buon successo.

Nella sala, Susini continuava a meravigliare gli astanti. Poi si alzò fra gli applausi e la banda ripresa allegramente nel giardino.

Alice era rimasta sola nel salotto, seduta in un'ampia poltrona a pensava.

Quella mattina aveva letto la lettera in cui Giorgio, Giorgio disonorato rompeva la catena che li univa. Essa era triste, avrebbe voluto piangere. Tutta quella festa, quella folla che sentiva nel giardino, che vedeva nella sala vicina, la stancava.

Chi sa se lui verrebbe? Avrebbe per caso paura di trovarsi dinanzi a lei? Le pareva che quella lettera racchiudesse un mistero; avrebbe voluto che Giorgio le desse spiegazioni, dubitava persino che il giovine ne fosse l'autore.

Finalmente una vettura entrò nel giardino.

Alice s'affacciò: giungeva Santerre.

Quest'arrivo produsse fra gl'invitati una certa emozione.

— Ah! eccolo... eccolo... — si mormorava di crocchio in crocchio.

I suoi partigiani lo attorniarono subito, formando una specie di guardia d'onore.

Egli percorse le sale, dopo aver salutato Rondil e sua moglie che si erano mossi ad incontrarlo.

— Ecco il nostro terribile repubblicano, — gli aveva detto sorridendo la bella Teresa.

Ma Giorgio non iscambiò con lei che poche parole di cortesia; egli cercava Alice, che lo aspettava nel salotto, dove il giovine non però si trovarla.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

Questa risoluzione e questa lettera spiacquero al *Secolo*, che forse, fecondo sempre sviscerato sulla opinione di Berzani per Borgo, aveva già preso impegno o per Cavalletti o per Perdisa. Ecco in qual modo il Secolo manifesta il suo dispetto:

« Il dottor Agostino Bertani, dopo aver chiesto consiglio a molti elettori, soltanto ha ricevuto telegrammi che esprimevano la fiducia della democrazia in un'altra vittoria — decise di optare per il Collegio di Milano.

« Ci manca una lettera che non pubblichiamo, perchè non ritiene al vero la condizione della democrazia in Milano. Il Bertani, assente da lungo tempo da questa città, non conosce nemmeno sin oggi. Egli teme che Milano non possa ripetere la battaglia ed affermare il trionfo: e noi che seguiamo questa fiata per sempre il regno della consorteria, confessiamo che avremmo invece desiderata una nuova lotta per continuare i poco felici auspici e gli avvenuti. »

IL PROGETTO DEL PROF. JERVIS.

L'egregio nostro prof. Jervis, con una lodevole costanza, la quale non può essere che il portato d'una grande convinzione, continua a far la propaganda al suo progetto. Perchè gli è appunto colla agitazione che le idee pigliano forma concreta e diventano feconde di pratici risultamenti.

Ora nella *Gazzetta Ferrarese* troviamo una lettera dell'ottimo professore, che — assenziosi nel premurosamente interessati alla esposizione del progetto — stimiamo utile riprodurre nella sua parte essenziale.

Nel suo pellegrinaggio scientifico il prof. Jervis ha visitato l'Adige a Verona, a Ceraino e a Legnago. Parlando di quest'ultima tappa, aggiunge al suo progetto le seguenti considerazioni:

« Arrivai sul luogo di notte, e solcando in barca in mezzo al silenzio alcuni la formidabile rotta, fui informato che la profondità delle acque, laddove prima esistevano un argine alto metri 7, fu in alcuni punti m. 32; il fondone settentrionale della fortezza stava spalancato davanti agli occhi dalla parte opposta della rotta, che misura m. 280 di larghezza, assai più larga dell'Adige in quel punto.

« Non mi fu possibile cacciare dal cervello quanto capisco ora, che cioè, per me, la rotta di Legnago altro non è che l'*Adige stesso che Natura manda in Po*. Mi astengo da dettagli — se la rotta fosse successa allo stesso punto, ma che le acque, invece di dirigersi verso est, si fossero portate verso S.E. (poca differenza), invece di aver contribuito sui tauri delle case di certo vico, vicino alle case direcate dalla distruzione dell'argine, il segno del livello maggiore delle acque all'altezza di oltre metri 2, e per la rotta del [illegible] metri 4,50 — si avrebbe avuto un nuovo corso dell'Adige *attraverso l'intiera città*, che sarebbe andato poco per volta nell'Adriatico.

« La rotta di Legnago, per me, è meglio *il principio di un vero fiume*. Se lasciamo fare alla natura, Legnago è condannato: *Legnago est delendus!* Non vi ha nulla da perdere, anticipiamo la natura, mi derivare le acque dell'Adige presso Roverchiara ed immettendole nel Po per mezzo del proposto mio Adigeppo. L'Adige fa in una notte, *via dalla sponda destra o dalla sinistra*, a seconda le cause sempre dal lato del Po — ovvero fa dei danni trilevanti:

« 1. Nei tempi preistorici sotto la confluenza dell'Alpone l'Adige passò vicino a Montagnana, Este, Monselice;

« 2. Per mezzo di rotta verso sud formò l'alveo attuale Castagnaro-mare;

« 3. Per altra rotta posteriore, ancora più verso sud, formò l'Adigetto, ora quasi ridotto a nulla.

« 4. Per altra rotta venne scavato il Castagnaro, ancora più verso sud, e nulla destra. Questo corso fu evidentemente chiuso dall'illustre Paleocapa;

« 5. Ancora nel 1868 e nel 1882 rotta di Legnago: *allo stesso punto, un poco più basso, avverrà certamente in non lontano avvenire una rotta di tale gravità che, per scarico della mia coscienza, scongiuro la* Gazzetta Ferrarese *a voler* prodire nelle sue colonne;

« 6. L'*Adigeppo* sarebbe il corso indicato per l'Adige, perchè la traccia via sarebbe scelta dall'uomo ed i terreni espropriati pagati ai possidenti dal Governo. Probabilmente, invece di esser un rettifilo, sarebbe un corso curvilineario rivolto verso ponente nell'attraversare la parte più bassa del Polesine; forse sboccherebbe nel Po alquanto più basso di Bergantino (2 chilometri).

« Il Po non ne risentirebbe menomamente perchè la chiamata dell'acqua operata dal taglio Po di Umberto sarebbe assai considerevole e perchè sarebbe facile stabilire il tratto intermediario a beneficio di *ogni provincia* del bacino padano.

« Nella mia visita al Po sopra Pontelagoscuro fui gentilmente accompagnato dal signor ingegnere-capo Duprè, che l'on. signor sindaco di Ferrara volle, con pensiero cortesissimo, mettere a mia disposizione per illuminarmi, indicai il punto di uscita della proposta fosse del Po. Quand'ecco che si verificò questo fatto, che cioè il fiume *scorre ora a m. 200, niente meno, più verso sud verso Ferrara di quanto è indicato nella carta topografica della stato maggiore e che del l'argine segnato non esiste nulla!* Il Po scorre a m. 50 dalla Coronella meridionale. Sulla sinistra ognuno vedrà un cotestissimo banco di sabbia, dove sulla carta è [illegible] della curva del Po. Evidentemente non vi ha assolutamente ombra di pericolo, però il Po corre verso sud e col tempo erigerà una fosse marittimale, ciò che sarebbe tutto in appoggio del mio proposto Po di Umberto.

« Ora qui convien dire:

« Non già pensieri provinciali, comunali, ma bensì nazionali generali per l'intiero corso del Po, da eseguirsi dallo Stato.

« Resta agli illustri e competentissimi nostri che dirigono il Genio civile governativo, provinciale, municipale, consorziale, di risolvere, senza preoccuparsi *esorbitantemente* di interessi dei singoli possidenti, quale tracciato dovrà aver una fiata che sul faranno *o che la Natura stessa farà un giorno*, senza invito, a quel punto debole che fu da me prescelto in Torino come punto di partenza del taglio.

« O fare la deviazione di una quantità considerevole delle acque dell'Adige, immettendole in Po, come di quelle del Po per farle una foce nuova nelle lagune di Comacchio, con sistemazione ulteriore del tratto intermediario.

« Oppure (siccome a Borgo i miei timori di rubare il Polesine delle acque dell'Adige inferiore vennero tranquillati dai più distinti ingegneri presenti alla mia conferenza tenuta nella loro città) immettere *l'intiera Adige nel Po*, dopo aver fatto un *Po nuovo a dirittura*, da sboccare nelle lagune, partendo da un punto non tanto lontano da quello dove l'Adige metterebbe foce nel Po attuale. In tal caso la spesa sarebbe superiore di molto, il progetto diventerebbe assai più grandioso. Avrei paura su questo terreno di non trovare più adesioni! Sarebbe un'utopia? Non ci do il mio voto, perchè troppo grandioso!

« Arrivato a Ferrara senza il bauchè minimo incarico ufficiale, per sentire il competente parere dei tecnici locali, ricevetti una tale accoglienza dall'on. sig. sindaco, da tutta la rappresentanza degli ingegneri ferraresi, che mi rimango profondamente commosso e ne serberò tutta la vita un indelebile ricordo, [illegible] pure della simpatia universale che incontrò il mio progetto dai più eminenti uomini tecnici a Borgo. Ecco il mio obolo a favore degli inondati; ora è di proprietà della nazione. »

DAL PIEMONTE

Novara, 13 dicembre. — *Cose le strade.*

I nostri Padri Coscritti, messisi al duro, abbiano negato la somma loro chiesta dalla direzione del teatro Coccia per dare il solito corso di spettacoli di carnovale. Perchè si possa apprezzare debitamente la degna e civile negativa, è necessario sapere che lo spettacolo proiettato rincrescevasi ad un costo di oltre ed altrettanti balli eseguiti per lo più molto mediocremente. Dallo scarso fattosi da certa gente pel gran rifiuto del Consiglio comunale sembrava che la città dovesse andare a soqquadro e che nella patria dei biscottini fosse sbandita la ultima area per l'arte musicale. Ebbene, niente di tutto questo accadde o accadrà. Intanto al teatro Sociale, dove già il diodo per le sinfonie il *Ruy Blas*, al dì ora, non certo inferiormente, il *Pulitano*. E vi è a sperare che per quanto carnevale le porte di questo teatro, più capace e più conforme alle esigenze dei tempi, non rimarranno chiuse. Ed anzi *dicesi* che avranno persino contemporaneamente anche altro spettacolo al Coccia.

*** *Processo politico.* — Il *Progresso* di tanto in tanto lancia qualche freccian all'onorevole Oliva, il quale però non se ne dia per inteso. Certamente ogni uomo di criterio comprende a tutta prima che questa baccada, la cui trattazione, per essere giusta, venne condotta abbastanza male *hinc inde*, fu ingiustizia ed arte e per mire tutte partigiane. Speriamo che il processo che il dott. Caparra intenta all'on. Oliva per diffamazione valga a risolvere questa già troppo trita vertenza.

*** *Associazione progressista anarchica.* — Per un momento si è benissimo che tutti i veri liberali, e cioè quelli che non vagliano restar fermi o andare come la lumaca, ne correre a scavezzacollo, volessero riunirsi per comporre una grande *Associazione progressista-monarchica*, che si diramasse per tutta la provincia. Il concetto parmi lodevolissimo, ma quali mezzi attuali si avrebbe mai altro che di lieta attinazione. Sinora però non ci corre che voci. E l'*Associazione democratica*, per non perder tempo, spinge ed aiuta tutti gli operai e contadini, che per effetto della nuova legge possano essere elettori, a curare la loro iscrizione nelle liste elettorali.

Massarano. — *Onorificenza.* — Ci scrivono:

Il nostro presidente della Società degli Operai, sig. Luigi Perrani, venne con decreto del 26 novembre u.s. nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Persona amatissima e da tutti rispettata, perchè seppe costituirsi giudice sicuro nel reggere da quindici anni la carica di presidente della Società operaia, era giustizia che con questa onorificenza venissero premiati i meriti e pregiati suoi meriti e la sua costante inclinazione a fare il bene dei suoi numerosi amministrati.

Sincere congratulazioni al neo-cavaliere.

FERROVIE E TRAMVIE

Ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale. — La Società generale delle ferrovie economiche ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto di massima del secondo tronco della linea Torino-Chieri-Piovà-Casale, comprese fra Piovà e Casale, della lunghezza di chilometri 48 e del costo totale di lire 4,400,000, ossia lire 91,500 al chilometro.

Il progetto di massima del primo tronco della linea stessa fra Torino e Piovà fu già

Reati e pene

I fatti di Ravenna.

Da alcuni giorni si svolge davanti al Tribunale di Ravenna il processo per i fatti colà avvenuti nel giorno 2 dello scorso novembre contro il recinto del Camposanto. Fu uno dei soliti urti fra guardie di P. S. e cittadini, che non sarà certo turbato gradito neanche ai poveri morti, i quali in quella giornata votata alla loro memoria si attendevano dai vivi sacro raccoglimento e non rumor di basso.

Lì sul luogo e fuori quel giorno si fecero vari arresti e 16 degli arrestati vengono ora giudicati sotto l'imputazione di:

« Oltraggio commesso con parole e minacce contro un ufficiale dell'ordine amministrativo e contro agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni, successivamente agli arresti eseguiti da detti agenti.

« Dodici degli imputati sono in particolare accusati di ribellione per avere il 2 novembre 1882 nel Cimitero di Ravenna, in numero di persone in numero maggiore di 10, atterniati con violenze e vie di fatto il delegato Angelo Poderi ed altri agenti della forza pubblica mentre agivano per l'esecuzione della legge. »

***

Come ognuno comprende, le calughe all'udienza sono due: quella dell'accusa e quella della difesa. Udiamolo una per volta e poi vedremo come lo accorderà il Tribunale e quali pene di ciascuna accoglierà nella sentenza.

Il delegato Angelo Poderi fa la narrazione del fatto e dice: — « Ero comandato di servizio al Cimitero. Alle tre vidi venire una comitiva di persone che avevano della corone. Entrarono nel Camposanto. Entrai anch'io e dispost che tutte le pattuglie si raddunassero.

« Intanto ad una tomba vidi una riunione ed uno in mezzo discorrere a dieci: *La Casa Sabauda è disonore del progresso.* Mi feci avanti, ma tutto era finito e l'oratore si era allontanato.

« Quella comitiva andò ad un'altra tomba, poi ad un'altra, ed uno mi si avvicinò e mi disse: *Si lezi dai... pieti, altrimenti la passerà male.* Io risposi che facevo il mio dovere. Si radunarono per ultimo sulla tomba di Bortucchi ed ivi deposero un mazzo. Io col cappello in mano mi avvicinai e chiesi chi era il presidente della riunione, ma essi mi risposero che non avevano alcun presidente.

« Li invitai a levare il mazzo, e fu levato. Nacque allora un tafferuglio: io presi qualche pugno e le guardie estrassero le rivoltelle. Udii le parole: *morte, morte, assassini, vigliacchi, fuori, fuori!* Io allora mi misi alle guardie di non sparare, di ritirarsi tenendosi sulle difese, e uscii con esso nella via e mandai avviso a Ravenna di quanto succedeva. Nel mentre feci vari arresti. »

***

Il vice-brigadiere delle guardie Paolani nel ritirarsi era stato preso in mezzo dalla folla, e ferito nelle parti posteriori.

Il disordine e la zuffa cresceranno per liberare gli arrestati. Un certo Lucchetti, ora imputato, gridava: *Se non li lasciano o gettiamo nel Candiano.*

La difesa potrà benissimo sostenere che non parlava delle *guardie* (parola di genere femminino).

Giunse sul luogo un cinforzo di carabinieri, i quali continuarono gli arresti.

Un certo Melandri, oste, il quale se ne trovava a casa con un comandato carico di vino, vedendo gli arresti, disse — secondo l'accusa — *Sembra Italia, vigliacchi d'iso carabinier.*

Vennero arrestati il somarello e lui.

Ora all'udienza egli sostiene di non aver rivolto la parola ai carabinieri, bensì al somarello che non voleva camminare e cui disse: *cammina, vigliacco!*

***

Gli altri imputati negano recisamente di aver percosso il delegato e recato offesa alle guardie; alcuni poi dichiarano che nel giorno in cui accaddero i tumulti non erano nel Camposanto; altri soggiungono che le guardie si slanciarono colla rivoltella in pugno per strappare i nastri e le corone che erano stati deposti sulle tombe.

Un'imputato, certo Guani, dice che mentre tornava dal Cimitero con un amico, fu arrestato da una guardia la quale disse ad un suo compagno: *Arrestiamo questo che è pulito.*

***

Il processo continuerà sabato e detto la Revenna il massimo interesse.

Nel pubblico della sala di giustizia pel vi è un vero fermento e si ode qualche *bravi bravi* quando l'uditorio crede che qualcuno dei testi d'accusa la dentri grossa.

Il processo sarà di breve durata.

Toca-Rasa.

Telegrammi successivi ci recano che il processo è terminato la notte del 13 corr. mese.

Il pubblico ministero fece la requisitoria, quindi parlarono applauditi i difensori Avventi, Venturini, Carrattini e Tamoni. Il Tribunale assolse tutti gl'imputati pel titolo di ribellione, e condannò soltanto per oltraggio ai pubblici funzionari, Nardi Giuseppe a 6 giorni di carcere, Nardi Achille e Cassino a 5 giorni, Orfi e Bacciagnani a 3 giorni. Una folla enorme applaudì alla lettura della sentenza. La cittadinanza è soddisfatta per la liberazione di tutti gli imputati; si rilegue indispensabile il tenzione dei delegati Poderi e delle guardie di pubblica sicurezza.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 14 dicembre.

★ **Una strenna geografica.** — Una strenna geografica! Che novità è questa? chiederà più di un buon babbo savio ed economo che da qualche giorno sta rumminando quale miglior strenna potrebbe regalare ai suoi degni rampolli. Sicuro, egregio signor babbo sudetto. Un'eccellente strenna è quella bellissimo cartino geografiche in rilievo del capitano Roggero, che sono la delizia dei giovanetti studiosi di geografia e non costano che un prezzo assi modesto.

Pei babbi torinesi si segnala specialmente la carta della provincia di Torino.

È un elegante quadretto che, oltre ad essere un ornamento per una camera od un salotto, è certamente di grande utilità per lo studio geografico della nostra provincia. Il tratto di catena delle Alpi dal Monte Viso al Monte Rosa con tutte le sue diramazioni, i gruppi collo punto principali, i colli colle depressioni più importanti, sono rappresentati con così indovinato rapporto tra la planimetria e l'altimetria, che l'occhio vi trova vero diletto, come si vedesse questa regione a volo d'uccello. In detto cartino sono segnati tutti i Comuni, mandamenti e capiluoghi di circondario col loro confini, le strade carreggiabili principali, le ferrovie, il tratto del Po tra Saluzzo e Crescentino e tutti i più piccoli corsi d'acqua suoi tributari diretti ed indiretti insomma quanto di più particolareggiato può dare una carta al 1:600,000 col vantaggio del rilievo.

E questa carta della provincia di Torino sapete quanto costa? Solo L. 2 50. — Qual miglior strenna a miglior mercato?

Si vende alla libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

★ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica alle ore 12 1/2.

N. B. — L'entrata ha luogo dalla via dell'Accademia delle Scienze, n. 4.

★ **Corso d'igiene.** — Ci si annunzia che sabato, 16 corrente, alle ore 3 pom., l'egregio prof. Luigi Pagliani riprenderà, nell'Istituto Materno, via Ospedale, n. 20, come gli anni passati, il suo *corso d'igiene*, al quale possono inscriversi anche signore e signorine estranee all'Istituto.

Rammentando il favore con cui gli anni scorsi un numeroso uditorio accettava le lezioni dell'egregio dottore, noi siamo certi che anche questa volta l'annunzio della ripresa delle sue lezioni sarà appreso con soddisfazione dalle nostre lettrici.

★ **Adelaide Ristori.** — Adelaide Ristori ha ottenuto, ieri sera, alla rappresentazione in pro dell'attore Cerea, tale un nuovo trionfo quale certamente si conveniva alla sua splendida fama artistica. Al Gerolimo era quel che si dice un teatrone, la folla rigorgitava fin sulla via.... La Ristori, come s'era annunziato, declamò il quinto canto dell'*Inferno* di Dante, strappando ovazioni di applausi e di lacrime. Questa è veramente l'artista eterna, che dopo tanti anni di fatica e di gloria ha sempre tanto fascino e tanto tesoro di ispirazione.

Ieri sera le fu offerta dagli artisti della Compagnia Bellotti-Bon una splendida corona d'alloro.

★ **Teatro Balbo.** — La signora Amalia Ortenzi, della quale avrà leggi ieri sera la beneficiata, ricevette dal pubblico del teatro Balbo tributo di corone, fiori, gioielli e di sicurissimo successo.

La beneficiata aveva scelto per la sua serata la popolare e graziosa operetta del Suppè: *Boccaccio*, nella quale l'Ortenzi è maestra attraentissima ancor sotto le spoglie del novelliere fiorentino.

Non parleremo qui dell'operetta che da più sere si replica a quel teatro con lieto successo, dovuto non solo ai bravi artisti, ma alcuni all'eleganza del costumi e della messa in scena; diremo solo che ieri sera il *Boccaccio* venne diligentemente rappresentato specialmente dalle signore Urbinati e Garibaldi.

Si valle il *bis* della serenata cogli ombrelli, della canzone del villanello al 2° atto e delle strofe di Lambertuccio e del duetto all'ultimo atto.

Alla beneficiata, come già si disse, furono presentati fiori e gioielli.

Infine questo *lieviccolo* racconta ogni sera all'impresario, signor Toselli, una lieta novella: ecco la cassetta è piena e che gli affari vanno a gonfie vele.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 14 dicembre.

Riunione di delegati ferroviari. — Oggi deve aver luogo in Torino la riunione dei delegati delle principali Amministrazioni ferroviarie italiane per la discussione di vari argomenti relativi alle carrozze, ai freni continui, all'illuminazione, al riscaldamento ed alle comunicazioni fra viaggiatori a personale dei treni, ecc.

Questa riunione sarà presieduta dal commendatore Biglia e durerà alcuni giorni attesa l'importanza degli argomenti da trattarsi.

Il monumento a Matteo Pescatore. — Abbiamo già annunziato che domenica, alle 2 pom., avrà luogo, nell'atrio dell'Università, la solenne inaugurazione del monumento a Matteo Pescatore.

Il discorso commemorativo sarà letto dal dottore Felice Tedeschi nell'Aula magna, quindi si procederà nell'atrio alla scoprimento della statua.

Il Poolo universitario si accresce così dell'effigie d'un valente giureconsulto, lustro e decoro della nostra Torino.

Gli allievi ingegneri e la Biblioteca civica. — Ci si prega pubblicare e noi ben volentieri aderiamo alla preghiera:

I sottoscritti, studenti in ingegneria al Valentino, sentono il dovere di porgere i loro più vivi ringraziamenti all'illmo sig. cav. Sassi, direttore della Biblioteca civica, nonchè a questo onorevole Municipio per la premurosa cura con cui arricchiscono e continuamente provvedono la suddetta Biblioteca delle migliori opere in torno alle scienze ed alle Belle Arti. Ed essi sentono tanto più questo obbligo in quanto che la Biblioteca civica è la sola che abbia un orario che loro torni veramente comodo per lo studio del disegno.

Torino, 12 dicembre [illegible].

Seguono le firme di 35 allievi ingegneri.

Noi ci rallegriamo vivamente che gli egregi allievi ingegneri abbiano ragione di dichiararsi pubblicamente soddisfatti del servizio che loro rende la nostra civica Biblioteca.

La civica Biblioteca, non ignorano i nostri concittadini, è stata essenzialmente istituita e viene tuttodì mantenuta allo scopo precipuo di sollevare ai bisogni degli studi tecnici ed industriali, ai quali parve e pare tuttavia ricca all'atto insufficiente la suppellettile libraria della Biblioteca Nazionale.

Ora l'ufficio dalle persone competenti e precisamente da un del numero di coloro pel cui utile la Biblioteca fu creata, che funziona in modo così soddisfacente, torna come il più grande elogio all'Amministrazione e il più grande compenso all'Amministrazione municipale che ha assegnato alla Biblioteca un intelligente personale e vi dedica continuamente egregie somme.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Scuola operaia gratuita festiva della Società fabbri-ferrai* (via Cittadella, 5). — Sabato, 16 p. v., ore 9 pom., il signor Napoleone Viarisio, laureando alla Scuola sociale, terrà la prima conferenza di Storia *naturale*.

Gli allievi e le allieve della scuola festiva ed i soci della Società fabbri-ferrai vi sono invitati.

Cadavere in un canale. — Ieri mattina verso le ore 8 alcune guardie campestri della Madonna di Campagna rinvennero nel canale che passa vicino alle stabilimento dei fratelli Durio il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 50. Tolto dall'acqua e portato a riva, il disgraziato venne identificato pel tal Ferri Bernardo, d'anni 61, da Codegno, colonnello disoccupato. Pare si tratti di una disgrazia, non essendosi riscontrati sul cadavere segni di violenza alcuna.

L'Autorità giudiziaria, intervenuta, ne ordinò il seppellimento.

Imprudenza. — Ieri sera certo G. Simone, d'anni 42, abitante in via Santa Chiara, volle salire sopra un carrozzone della tramvia angolo del Corso Vittorio Emanuele II e via dell'Arsenale mentre era in moto, ma non avendo saputo afferrare in tempo la balaustrata del veicolo, cadde al suolo e si fece male.

Una guardia di città, accorsa, arrestò il disgraziato in una vettura e lo condusse all'Ospedale Mauriziano. Il G., dopo medicato, venne accompagnato alla sua abitazione.

Il disgraziato era ubbriaco.

Passare la notte fuori di casa. — Carlo B. giovanni, muratore, da Valdieri, d'anni 28, la scorsa notte, avendo ritirarsi da buono ed onesto operaio alla propria abitazione, pensò bene di andare a passare alcune ore in una casa di mala conoscenza.

Circhiano stamane verso le ore 3 1/2, attaccò briga con alcuni giovinastri, dai quali ricevette una coltellata al fianco sinistro.

Alcuni carabinieri raccolsero il ferito e lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove fu fatta la medicazione prescritta in [illegible] Carlo B. [illegible] Arrestato, 2 per [illegible] e [illegible] 2 denunziati.

LUIGI [illegible], Direttore.
Firmino Lucat, [illegible].

La famiglia **Passerotti** esterna per le dimostrazioni d'affetto date alla memoria della loro amata figlia

Enrichetta, d'anni 13,

nell'accompagnamento funebre della salma, rende le più distinte grazie alla Maestra, alle compagne di scuola ed a tutte quelle persone che vollero dare solenne tributo all'estinta, ed in pari tempo chiudono senza a quelle condoglianze cui per involontaria dimenticanza non fu inviato il triste annunzio.

Piccola posta.

Sig. B. S. — Vercelli. — Il giornale le viene spedito regolarmente. Riveda gli opportuni reclami alla posta.

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI

per

Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Roma, via Due Macelli, 71

Le obbligazioni sono di lire 500 e portano l'interesse annuo del 5 0/0 netto, cioè lire 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di obbligazioni necessario a far sì che l'ammontare delle obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo del capitale che restano da rimborsare.

Secondo poi gli statuti, le obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettanto annullo, o secondo la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti e per la prudenza dei suoi Amministratori presta solo verso ipoteche o pegni, così le sue obbligazioni per l'intiero loro e per le garanzie reali che sono severamente richieste in ogni operazione di prestito possono guarentirsi alle cartelle fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo d'impiegare una metà del capitale sociale in annualità dello Stato o titoli da esso garantiti. L'altra metà del capitale è collocata in impieghi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le Obbligazioni Immobiliari sono quindi assistite da una duplice garanzia: dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal capitale sociale. Riuniscono in sè due eminenti vantaggi: l'uno di essere un titolo pareggiabile alle cartelle fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia, atteso il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi quanto dei titoli sorteggiati. Le Obbligazioni immobiliari possedono inoltre un terzo importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 0/0 netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesse volte si dura fatica a realizzare, il portatore di Obbligazioni Immobiliari tiene un titolo facilmente trasmissibile. Invece d'interessi spesse volte pagati senza puntualità, possiede dei coupons che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capoluoghi di provincia. Invece di un pegno unico, di un solo debitore che spesse volte si è costretti ad agire forzatamente, ha in garanzia un monte d'ipoteche di prime grado e di pegni speciali, questi e quelle con somma cura studiati, e di più per debitore diretto, pienamente responsabile, un Istituto con rilevante capitale.

La Banca Nazionale fa anticipazioni sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società rilascia pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare ai depositanti, senza aggravi alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle cedole maturate quanto quello dei titoli estratti.

La vendita è affidata:

In **Torino**, alla Società Generale di ***Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banco di Sconto e di Sete*** (via S. Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni al prezzo di L. **500** ciascuna, con godimento interessi dal giorno dell'acquisto. 2493

PIANO-FORTE grand oblique, *elegante e solido* da vendere. Scrivere a questa Amministr. Cassetta N. 38-28-1.

LO infrascritto attesta dell'a **LICHENINA** Loccatelli bevuta nelle tossi ostinate e nelle affezioni bronco-polmonari, è dimostrato dai seguenti attestati di primari prof. della Università di Napoli. Certifico io qui sottoscritto che da molti anni ho adoperato nella pratica la Licheuina del Dott. Cav. Luigi Loccatelli e che l'ho trovata utile nelle tosse ostinate sia per catarro bronchiale che per altre affezioni polmonari. — Prof. Semmola. — Autografo del prof. senatore Tommasi: Luce Lombardi, mandami un barattolo tua Licheuina per uso ora. — Napoli, Str. Quercia, 10. L. 2 50 per posta, franchi l'estero. — Presso A. Manzoni e C., Milano-Roma. 2492

Chi avesse rinvenuto un libro di conti particolari intestati al cav. Parmellor è pregato di rimetterlo alla libreria Roux e Favale, piazza Solferino, ove gli sarà corrisposta una mancia.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 13 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 739.1 3 p. 739.0 9 p. 739.2

Temperatura suprema al Nord in gradi centesimali:

+3.1 +3.0 +3.2

Tensione del vapore in millimetri:

5.5 4.7 5.5

Umidità relativa in centesimi:

93 93 94

Vento:

calma calma SO d.

Stato atmosferico:

piogg. piogg. piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +2.7 sera +4.6

Acqua caduta millimetri 10.3.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 15 dicembre.

Nascere del Sole 7.33 — Passaggio al meridiano 0.14 — Tramonto 4.56.

Nascere della Luna 10.59 matt. — Passaggio al meridiano 4.31 sera. — Tramonto 10.15 sera.

Giorno della Luna 5e.

Stato Civile

TORINO, 13 DICEMBRE 1882.

Nascite 20, cioè maschi 11, femmine 9.

Morti denunciati. — Bonifà comm. Carlo, d'anni 60, di Rivarossa, capodivisione al Ministero di grazia e giustizia in ritiro — Porcio Caterina nata Cagna, id. 72, di Asti — Operto Caterina, id. 81, di Vigone — Berruto Domenico, id. 20, di Chieri, impiegato — Sordelli Giuseppe, id. 74, di Ivrea, contadino — Milone Agostina nata Vittoro, id. 67, di Torino — Pacotti cav. Giuseppe, id. 55, di Torino, negozziatore — Ponsino Filippo, id. 40, di Castagnole Lanze, cocchiere — Cicolin Maria, id. 21, di Barbania, serva — Porta Filippo, id. 40, di Bosconero, panettiere — Maschia Teresa nata Berti, id. 45, di Cortona — Golè Giuseppe, id. 74, di Piemonte, sarto — Grassano Pietro, id. 10, di Torino, scolaro — Cavallini Genoveffa, id. 18, di Pescaro.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 11 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione ha variato poco da ieri; il barometro rimane verso 751 mm. nell'ovest d'Europa, verso 761 nel Mediterraneo ed è superiore a 770 mm. all'est della Russia.

La temperatura si è abbassata dappertutto, salvo nel Baltico; la linea del gelo si è avanzata sulla Bretagna e sulla Guascogna.

Italia. — 11 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione irregolarissima e piuttosto bassa in tutta l'Europa occidentale, minima 749 nel golfo di Venezia, massima 771 sulla Russia centrale. Sardegna 762, Malta 760.

In Italia nelle 24 ore tempo continuativamente.

Stamane cielo coperto e piovoso, venti forti e burrascosi del 3° quadrante nel Jonio, abbastanza forti altrove.

Barometro variabile da 749 a 760 mm. dal nord al sud.

Mare mosso ad agitato lungo la costa del medio e basso Adriatico, agitatissimo in molti punti altrove.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 11 dic. 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	— 6.0	— 12.0
Stoccolma	+ 2.0	— 2.0
Christiansand-it	— 1.0	— 7.0
Copenaghen	+ 3.0	0.0
Valentia	+ 4.4	+ 1.7
Yarmouth	+ 0.5	— 2.2
Bruxelles	+ 0.1	— 1.7
Amburgo	+ 1.0	— 2.0
Cassel	0.0	— 2.0
Breslavia	+ 5.0	+ 1.9
Cracovia	+ 4.0	+ 3.0
Hermannstadt	+ 11.0	+ 9.0
Vienna	+ 4.0	— 4.0

	Massima	Minima
Berna	— 0.8	— 1.8
Parigi	+ 2.5	— 2.2
Bordeaux	+ 6.2	+ 1.0
Nizza	+ 11.0	+ 5.0
Madrid	+ 0.7	— 11.4
Lisbona	+ 12.0	+ 6.0
Trieste	+ 10.0	+ 9.0
Torino	+ 2.8	+ 1.4
Montpellieri	+ 2.8	+ 0.6
Firenze	+ 15.5	+ 8.5
Roma	+ 17.8	+ 10.2
Napoli	+ 17.3	—
Cagliari	+ 16.0	+ 11.0
Palermo	+ 21.7	+ 9.3
Algeri	+ 18.4	+ 13.0
Tunisi	+ 17.4	+ 8.6
Biskra	+ 15.4	+ 0.4

Temperature delle Russie:

Arkangelo —7.8, Cheabarg —5.0, Mosca —1.8, Riga +0.8.

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

Nuova York, 11 ore. — Cambio su Londra, dollari 4 79 1/2.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da doll. 4 15 a 4 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 11 — id.

Id. idem, » 1 09 7/8 id.

Id. gennaio, » 1 11 1/8 id.

Id. febbraio, » 1 13 3/4 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » nominale, id.

Granoturco, p. 56 al cento di 25 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 3 1/4 per ogni quarter (250 litri, per Londra 7 1/2.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'unione sola piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *oboricolo a levante*. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 13 dicembre.

Lotti venduti N. 111

Media dei prezzi delle ventisei derrate

Ca nes Due, al kil. L. 1 20; vitello, id. 1 45; sanato, id. 1 80; Ovino, 1 15 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 20 — Id. oltre prima qualità id. 1 70; seconda qualità, id. 1 50 — Burro di Milano id. 3 55 — Uova, la decina id. 1 00 — Riso 1° q., al kil. o 47 2° q., id. 0 35 — Pasta Napoli, 1° q., id. 0 72, 2° q., id. 0 57 — Vino da pasto (1° qual., [illegible] id. 0 75; 2° q., id. 0 23; in fiaschi, cad. 1 00 — Caffè Portoricco, al kil. 1 40; Venezia, id. 2 50; Gran, id. 3 00; Berna, id. 1 80 — Pane, id. 1 — Castagne, 1 q. 0 20 — Carne di 2ª qualità (vacca, scarsa) id. 1 10 — Pesce fresco: Sardelle, al kil. 1 80; Tinche, id. 1 20 — Pesce salato: Aringhe, id. 2 10; Capponi, id. 2 75; Polli, id. 1 30.

CAVALLERMAGGIORE, 11 ore. — Frumento 1° q. L. 18 25 — Segale 13 25 — Riso 00 00 — Meliga 12 20 Pagliuoli 22 10 — Patate 0 00 — Lagna forte 3 00 l. dolce 2 10 — Fagiuoli 10 00 — Paglia 5 00 — Vitelli da latte 1° q. 0 25 — 2° q. 0 0 — 3° q. 7 00 Ova 1 50 — Canapa 0 25.

CUNEO, 12 d

ALLE CITTÀ D'ITALIA

Torino
Portici della Fiera
e
via delle Finanze

Grandiosi Magazzini di Novità

FRATELLI BOCCONI

Torino
Portici della Fiera
e
via delle Finanze

Oggi Giovedì 14 corrente e successivi

AVRÀ LUOGO LA GRANDE

ESPOSIZIONE delle STRENNE

per le Feste e Capo d'Anno

Nel dare questo annunzio alla numerosa e gentile nostra clientela, vogliamo altresì invitarla a visitare i nostri **Grandiosi Magazzini,** disposti per la circostanza a mettere in evidenza tutti gli **Articoli di Novità** che abbiamo preparati, i quali formeranno una vera **Collezione Artistica.**

Oltre alle Chincaglierie, Bronzi, Giocatoli **d'ogni genere e d'ogni specie,** verranno posti in vendita in tutti gli altri **Dipartimenti** Articoli speciali per **Strenne-Regali,** e cioè: Paletots, Dolman, Manielli per Signora, Lanerie, Scialli, Sciarpe, Fichus, Guanti, Cravatte, Articoli per viaggio, Pelliccerie.

Prezzi di una straordinaria convenienza.

La vendita comincierà oggi Giovedì e successivi — L'ingresso è libero. 2808

D'affittare in piazza Statuto, N° 12
Alloggio al 2° piano di 7 membri, con grande terrazzo, ed altro eguale al 4° piano. 2820

REGALI DI CAPO D'ANNO
Oggetti Giapponesi e Chinesi
IN LIQUIDAZIONE
Torino, via Roma, N. 37, piano 1°. 2832

Biblioteca delle Signore

In questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida e libri i doveri domestici* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.
2044

Occasione favorevole
Brougham
da vendere a prezzo ridotto.
Via del Carmine, 2, *Torino*. 2529

Offerta di capitali

Si desidera prender parte a qualche industria o commercio offrendo la cooperazione personale ed un capitale dalle 80 alle 100 mila lire. La proposta dovrà farsi ben chiare e dettagliate tanto riguardo al genere d'affare offerto, quanto nei suoi particolari. Resterebbe inutile fare proposte che non recassero evidente la sicurezza del capitale da impiegarsi e la bontà e convenienza delle operazioni a farsi. — Scrivere a questa Amm.ne, Cassetta N. 24-2782.

Lumi economici a **Benzina**
con REGOLATORE
Successo immenso.

Luce viva e maggiore a quella delle candele — Massima proprietà — Non fuma nè odora — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 60 0[0] — Consumo massimo 12 *cent* di Benzina in 12 ore. — In tutto ottone con finta candela in porcellana a L. **2 50** e **2 40,** e in ottone nichelfati ad oro, di bellissimo effetto L. **3 40.** — Si spediscono bene imballati e *franchi* ovunque stavi servizio pacchi postali inviando cent 50 in più.

Presso **Carlo MANFREDI,** *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1630

D'affittare al presente
Nella Palazzina piazza *Solferino*, 22.
Alloggio signorile al 1° piano di 10 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2376

IMPIEGO di CASSIERE-CONTABILE con interessenza fissa in una Ditta seriamente avviata, mediante apporto di L. 30[m].

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 10-2835.

Una Signorina di civile condizione, d'anni 27, massaia superiore naturale potendosi, desidera collocarsi per educare bambini presso agiata e cattolica famiglia. Referenze inappuntabili.

Scrivere via Lagrange, 15, sig.ra Ernenegilda STASIA. 2779

Da cedere al presente, con mobilio, elegante Alloggio di 5 camere, corso Vittorio Em. II, 74. Visibile dalle ore 1 alle 4 pom. 2773

La vera chiave della fortuna, cioè *Segreto facile, infallibile e garantito per vincere al giuoco del lotto.* — Indirizzare le domande con L. 1 a *Fra Bonaventura*, strada nuova Capo di Monte, N. 15, *Napoli*. — Mille sendi di regalo a chi non ricaverà la vincita promessa nel libro. 2776

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO
TORINO, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Riserva L. *883,947.*

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0[0]** con un disponibile di L. **4500 a vista.**
Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0[0]**, del **4 50 0[0]**, del **5 0[0]** a seconda della loro durata.
Emette **libretti di risparmio** al **5 0[0]** con facoltà di versamenti anche di **una lira,** e con un disponibile a **vista** di **lire 100.**
Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.
Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a diecimila e **cent. 50** oltre tale somma.
Incarica *gratis* delle cedole del vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.
2819 ***L'Amministrazione.***

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 1001
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12
ASSORTIMENTO stoviglie, argenteria e coltelleria d'ore e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale–114 & 115, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicatezza sovrana ed una purezza marmorea, insieme alla vista del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale–114 & 115, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORK. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli:

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Poliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli divengano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per lavare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, o Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale–114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
1721 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

PILLOLE ANTINEVRALGICHE *Saint-Aimé*, unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose, il tic doloroso e le nevralgie facciali e dentali. Scat. L. 2 50. — **POLVERE** *contro le stitichezze e dolori emorroidali.* Scat. L. 2. — **ELIXIR** *antigastralgico,* specialmente nelle difficili digestioni, dispepsie, ecc. L. 2 50. — **POLVERINE** *contro le febbri,* Scat. L. 2 20. — **PASTIGLIE** *contro la tosse.* Scat. L. 1 50. — **ACQUA fenica,** disinfettante e dentifricia. Boccetta L. 1. — **POMATA** *contro la caduta dei capelli,* L. 2 50. — **ELIXIR** *antidifterico,* L. 2. — **POMATA** *contro il gozzo,* L. 1 e 2. — **OLIO fegato merluzzo** *purissimo.* Bott. L. 1 75, 2 50, 4. — **Ferruginoso,** L. 2 50, 3 25, 5. — **Non più dolore ai denti.** *Goccie anodine inglesi.* Bocc. L. 0 80 e 1 50.
TORINO, farmacia **Amato GALLO,** piazza Palazzo di Città, via Milano.

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erutono** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2762

Non più Olio di Fegato di Merluzzo
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *rachitismo* e tutti gli *ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato** di **Grimault & C^ie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro le *cachessie i tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questa preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero dalla Casa **Grimault & C^ie,** *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 5

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp.

Galleria Natta, 8, Torino
RASTELLI e ZAPPATA
fucilieri e provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova, Uffici regi e privati, Municipi, Stabilimenti bancari, Ferrovie, Tramvie, ecc.

Specialità in *Biglietti di visita* a prezzo ridotto, in bellissima incisione, per solo **L. 3,** 4, 5 e più al cento.

ISTANTANEI da **L. 1 60** a **2, 3, 4, 5** e più. — **TIMBRI** a numeratore e data mobile di tutti i generi e di gomma elastica vulcanizzata a prezzi ridotti. — *Spedizioni a volta di corriere contro vaglia postale.*

NB. A richiesta si spedisce il Catalogo di tutti gli oggetti di propria fabbricazione. 2782

---

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da *affittare* con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 mq. ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLOMIA Simone. 2809

BANCA POPOLARE DI TORINO
CON CASSA DI RISPARMIO
Fondata nell'anno 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20^bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 14, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. **2,000,000**
Riserva » **700,000**

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operaio e principalmente, avvisa la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti nella

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **4 1/2 0[0],** con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a lire **una** e col diritto di ritirare L. **200** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA

a) Sconta effetti cambiari a due firme e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1/2 0[0] da **6** a **12** mesi
5 0[0] oltre a **12** mesi.
d) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica *gratis* delle cedole dei vaglia e del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.
2725 **L'AMMINISTRAZIONE.**

BERTELLO PAPONE E C^IA 2301
già *Antico Magazzino* **GIOV^ni BECCHIS,** via Palazzo di Città, 5, Torino, vicino a Piazza Castello.

Grande assortimento di **Tele di lino, Manifatture e Passamanerie** *nazionali ed estere,* **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquè, Cretonne,** ecc. **FILATI** lino, lana e cotone *per calze,* ecc., oltre un **GRANDIOSO** *assortimento in* **MAGLIERIE,** a PREZZI MITISSIMI da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed incanti.

REGALI UTILI PER STRENNE
Spenzer, Rebecche o Scialli *lana — Novità* a prezzi ribassati.

Prezzi ridotti - Concorrenza impossibile

Volete un bel paio di stivalini, [illegible] ed a buon prezzo? Rivolgetevi alla **Calzoleria MASSERANO,** via Garibaldi, 41, vi troverete un grande assortimento di calzatura, consistente tanto in scarpe come stivali da uomo, da donna e da ragazzi, d'ogni qualità di pelle estera e nazionale. — Stivalini da uomo a doppia suola, di vitello, vacca o vernice, con *ghetta* di panno o senza, da L. 10, 12, 14 o più. — Stivalini da donna bottonati o con elastici, con *ghetta* di panno o senza, da L. 7, 8, 9, 10 o più.
Si eseguisce qualunque commissione da non temere nessuna concorrenza. 2797

In via MARIA VITTORIA, 27, in corte 2805
Magazzino **merceria bottoni, fodere, passamanterie e novità** per sarte a prezzi limitatissimi.
IVALDI Angelo.

---

8 — Via Lagrange — 8. 2784
LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE
FABBRICA VELI e VELETTI A. BORGO
Scialli, pizzi, tulli, nastri, frangia e passamanteria, cravatte, **guanti** e **fichus** d'ogni genere. **Lingeria** per signora.
Prezzi ridotti del 40 0[0].
Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Con apparecchi BÜRGIN
(Medaglia d'oro all'Esposizione di elettricità di Parigi)
PER PREVENTIVI ED IMPIANTI RIVOLGERSI A
M. VICARJ ed E. CHIAVES 2
INGEGNERI
Torino — *Via Maria Vittoria, N. 13* — Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia della prima qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 1606

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista,* collaboratore dello Stabilimento del dott. **V. Martini,** tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1658

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Tartone,** piazza S. Carlo, Torino. 2738

Non più cinti
PER ERNIE
TESSIER
MECCANICO, DENTISTA, ERNISTA
TORINO, via Botero, 14, piano 1°

Avverte il Pubblico che ha composto uno **specifico per la guarigione delle Ernie,** stato approvato con certificati autentici per le operate guarigioni. — Il suddetto specifico, per la sua assoluta efficacia, venne autorizzato dal R. Governo Italiano.

Torino Tip. ROUX e FAVALE.